IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 298. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 28 Ottobre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le spese militari dell'Europa

A confortare con l'indiscutibile eloquenza delle cifre la breve risposta, che ieri abbiamo data all'on. Branca, che nel suo discorso di Vaglio di Basilicata aveva additato l'esempio dell'Inghilterra, la quale *non ha ceduto alla tentazione dei grandi armamenti*, come avrebbe fatto, a suo dire, l'Italia, pubblichiamo uno specchietto dimostrativo delle spese militari delle sette maggiori potenze dell'Europa, ragguagliato alla loro popolazione ed alla loro entrata complessiva di bilancio.

Per la Germania il rapporto della spesa militare con l'entrata bilanciata non corrisponde alla realtà, perchè nel calcolare la seconda abbiamo tenuto conto soltanto delle entrate dell'Impero; ma il rapporto della spesa con la popolazione basta per assegnare alla Germania il posto che le compete nella scala.

GRANDI POTENZE	Popolazione	Entrata bilanciata *Lire italiane*	Spese militari *Lire italiane*	Rapporto della spesa a capo	Rapporto della spesa con l'entrata
Austria-Ungheria	41,384,638	2,458,681,906	412,699,882	9,96	16,80 %
Francia	38,348,192	3,207,396,184	865,150,757	22,56	27,00 »
Germania	49,428,170	1,521,538,731	822,788,980	16,60	53,90 »
Inghilterra	37,879,285	2,261,182,500	797,775,000	21,06	35,28 »
Italia	30,347,291	1,666,124,471	346,119,280	11,40	20,80 »
Russia europea	93,651,762	3,658,032,000	1,107,157,460	11,82	30,27 »
Spagna	17,565,632	741,206,894	170,888,819	9,61	22,90 »
Totali.....	308,600,270	15,514,107,685	4,522,025,128	14,65	29,15 »

Da questo specchio apparisce che l'Inghilterra per l'entità delle spese militari *segue immediatamente* la Francia in rapporto alla sua popolazione, *la precede, e viene prima* tra tutti gli Stati continentali, in rapporto all'entrata complessiva del suo bilancio.

L'Italia invece, così scialacquona, viene penultima, avanzata soltanto dall'Austria-Ungheria, la quale — effetto dei suoi ottimi congegni contabili ed amministrativi, semplici e parsimoniosi — spende qualche cosa meno di noi, malgrado che mantenga un esercito più numeroso e che addossi al bilancio militare l'onere delle pensioni militari.

E' vero che la spesa per la gendarmeria, che il bilancio della guerra italiano sopporta (25 milioni in cifra tonda) grava in Austria-Ungheria il bilancio dell'interno, sicchè una cosa compensa l'altra.

Restano nondimeno la maggiore forza mantenuta sotto le armi in pace ed i maggiori quadri per la mobilitazione.

Con ciò non intendiamo già dire — giova ripeterlo — che le somme destinate alla difesa nazionale siano tutte spese nel miglior modo e con il maggior frutto possibile.

Anche noi siamo persuasi che l'impiego di queste somme non soddisfi completamente alla formula, che dovrebbe essere il caposaldo della nostra politica militare: «ottenere il massimo degli utili con il minimo dei sacrifici.»

Ma l'on. Branca non ha domandato a Vaglio riforme, che ci avvicinino a questo risultato *ideale*.

Egli ha domandato, invece, larghe riduzioni di spesa, che condurrebbero l'Italia al suo annientamento politico e la lascierebbero, nei giorni del pericolo, alla mercè del più forte.

Ed è perciò che la voce dell'on. Branca è destinata a rimanere senza eco — voce fioca ed isolata.

Politica e Diplomazia

Parigi. — E' morta la principessa Czartoryska, nata principessa Margherita di Borbone Orleans e figlia del duca di Nemours. Non aveva che quarantacinque anni.

(N) **Pietroburgo**, 27, 9,15 ant. — E' priva di fondamento la voce che il barone di Mohrenheim, ambasciatore russo a Parigi, sia designato a successore del signor de Giers, nel caso che questi rinunci al portafoglio degli affari esteri.

(N) **Belgrado**, 27, 2,30 pom. — Il colonnello Franassovic è stato nominato ministro serbo a Parigi e Bruxelles, il ministro Gjorgievic è stato trasferito a Bucarest e Boschkovic, sino ad ora ministro a Bucarest, è stato messo in disponibilità.

(N) **Budapest**, 27. 3,25 pom. — L'imperatore e l'imperatrice resteranno qui circa due settimane.

(N) **Budapest**, 27, 8,15 ant. — Il nuovo ministro della guerra, generale von Krieghammer è giunto qui da Vienna ed ha prestato il giuramento d'ufficio avanti all'imperatore nel castello reale di Buda.

(S) **Berna**, 27. — Furono scambiate le ratifiche del trattato di commercio ispano-svizzero. Il trattato entrerà in vigore il 1° gennaio 1894.

Il servizio sanitario in campagna

In altra parte del giornale, abbiamo passato in rassegna i mezzi di trasporto per feriti in guerra, esposti all'*Eldorado*. Ai lettori non parrà un fuor d'opera se raccogliamo qui, opportuni ed utili complementi del lavoro del Borelli, alcune impressioni, sufficienti e necessarie a bene comprendere l'importanza del servizio sanitario militare in campagna e la portata del Concorso, dovuto alla munifica filantropia del Re Umberto.

Innanzi tutto l'ampiezza del programma, posto agli espositori, richiede di risalire per un momento ai principii.

Il caduto sulla linea di fuoco, che non possa rialzarsi da sè, dovrebbe, secondo il regolamento nostro (servizio in guerra, parte 2.a, libro 8°) essere trasportato dai portaferiti reggimentali, che sono quattro per battaglione, al sito di medicazione, che i medici del corpo allestiscono dietro il fronte del reggimento, ed ivi ricevere la prima medicazione. Di là, dovrebbe essere trasportato alla Sezione di Sanità, ossia al luogo di prima cura e quindi, a suo tempo, all'ospedale da campo, quando non si trasformi in ospedale la stessa località, dove ha funzionato la Sezione.

Si scorge a prima vista come questo funzionamento classico, supposto dal regolamento nostro, non possa corrispondere alla realtà. Molti sono gli esempi di perdite di 1/4 della forza in una giornata campale, e la Guardia prussiana ne perdette 1/3 a St. Privat. In tali condizioni non crediamo che i quattro portaferiti di un battaglione di 1000 uomini possano portare al sito di medicazione i feriti, che non marciano da loro, i quali potranno essere più di 200. Del resto senza andare ai limiti, un semplice colpo d'occhio ad una statistica delle perdite (e questa è tratta dal memoriale di Lord Wolseley) c'indica che l'azione di questi portaferiti dei corpi è sempre insufficiente pel trasporto dei feriti al sito di prima medicazione, dove saranno così medicati solamente i feriti che vi si recheranno da loro.

Battaglia	Forza impegnata da parte tedesca, computando anche quella che fu poco esposta al fuoco	Morti	Feriti
Weissenburg	106,928	0.27	1.01
Saarbrücken-Spicheren	119,033	0.72	3.05
Wörth	167,119	0.97	4.59
Vionville	151,858	2.16	6.77
Gravelotte	278,131	1.60	5.46

Perciò ben si appone il regolamento tedesco nel prescrivere che dei medici dei corpi una sola metà funzioni nel sito di medicazione, mentre l'altra metà rimane sulla linea di fuoco onde prestare ai caduti il primo soccorso, lasciandoli intanto sul luogo.

Lo sgombero di questi uomini lasciati in terra, sarà il problema più grave da risolvere dopo una battaglia, e del resto la storia ci dice che il campo di Gravelotte si finì di sbarazzare solo nella sera del terzo giorno; che il generale De Sonnis rimase per trenta ore in un fosso con una gamba spezzata ecc. ecc.

Dinanzi ad un tale problema gli altri, a parer nostro, spariscono. Dalla sezione allo spedale si utilizzeranno i carri, e questi saranno per lo più carri di requisizione, poichè non basteranno i veicoli speciali e perfezionati, che si possono inventare, ma che probabilmente mancheranno, o saranno insufficienti a questi trasporti di seconda linea. Certo poi lo saranno nelle zone di prima linea, ove la *densità delle truppe concentrate impedirà loro l'uso delle strade*.

Lasciando perciò da parte i carri e gli altri veicoli esposti, limitiamo l'esame nostro alla barella, unico mezzo pratico per lo sgombro del campo.

Ed a questo proposito poniamo subito una pregiudiziale.

La portata delle armi aumentata ed il servizio obbligatorio, vale a dire i grandi effettivi, adottati da tutti, hanno mutato le condizioni della guerra futura rispetto all'ultima del 1870. Deriva necessariamente da essi una distanza maggiore dei siti di prima cura dalla linea di fuoco su cui giacciono i caduti ed un'agglomerazione maggiore di questi siti di cura nella stessa zona, mentre in essa sono rimasti costanti i mezzi locali, che risulteranno così più insufficienti di prima.

Un corpo d'armata che agisca offensivamente su di un fronte di 4 chilometri, avrà i suoi siti di cura almeno a due chilometri dalla sua posizione iniziale e se avanzerà di 4 chilometri, questi rimarranno a più di 6 chilometri dalla linea di fuoco, dove si avranno le perdite maggiori.

Si dovranno fare adunque lunghi percorsi, per cui i carri mancheranno; poichè dopo la battaglia e non tenendo conto dei mezzi locali, il corpo di armata non disporrà che delle sue 24 ambulanze, capaci di 8 uomini per ciascuna.

La gran massa dei feriti dunque si deve trasportare colla barella, che, dato il lungo tragitto, non si potrà portare a braccia, ma converrà munirla di una o più ruote per valersene almeno in quella parte del percorso, che si farà sulle strade.

Hanno dunque, a parer nostro, l'importanza maggiore nella mostra le barelle a ruote, e fra queste noi diamo la preferenza a quelle con una ruota sola, che avendo col terreno un punto solo di contatto esigono dal portatore un minore sforzo, permettendogli di scegliere la via e diminuire istintivamente le scosse del ferito col lavoro delle braccia, che funzioneranno allora come due molle naturali ed intelligenti.

Circoscritto così il nostro esame, vedremo in un altro numero quale barella esposta meglio risponda allo scopo della maggiore comodità e stabilità del ferito e del minore sforzo del portatore.

Osserviamo soltanto che, dato il numero di 24 carri a due cavalli per corpo d'armata, concesso dalle varie esigenze militari al servizio sanitario, sarebbe certo un progresso il caricarli tutti di barelle, che potrebbero anche essere in numero di 40 per carro.

Si avrebbe così un mezzo di trasporto per 960 uomini oltre ai 192 che si possono mettere sui carri dopo scaricate le barelle, mentre attualmente i nostri carri con 8 posti e 4 barelle per ciascuno permettono il trasporto contemporaneo di soli 288 uomini, vale a dire circa di 4 volte di meno.

Questo si ottiene con un rinforzo poco considerevole da fornirsi temporaneamente ai portaferiti, tratto dal solo elemento, che nei concentramenti non manca, vale a dire dalla forza.

La squadra inglese a Spezia

(Nostro servizio telegrafico).

I brindisi del banchetto.

Spezia, 27, 12,20. — Al pranzo offerto ieri sera all'ammiraglio Seymour a bordo della *Lepanto*, il Duca di Genova fece il seguente brindisi in inglese:

«Permettetemi di esprimere, in nome della marina italiana, quanto sia piacevole per noi tutti di dare il benvenuto di cuore alla squadra britannica nel nostro porto principale. I bastimenti da guerra italiani sono stati sempre ricevuti con tanta simpatia e cortesia, dovunque aventola la bandiera britannica, che sentiamo con piacere l'obbligo di esprimere la nostra riconoscenza, lieti allo stesso tempo di potere alla nostra volta adempiere i piacevoli doveri dell'ospitalità verso i nostri brillanti e simpatici visitatori. Permettetemi, Sir Michael Seymour, di bere alla salute di S. M. la Regina Vittoria e della sua marina, con la quale siamo sempre stati nei migliori e più amichevoli rapporti. Bevo a S. M. la Regina ed alla marina britannica.»

L'ammiraglio Seymour così rispose in inglese: «Sono ben lieto che, al principio del mio Comando della squadra nel Mediterraneo, abbia avuto occasione di visitare i principali porti della marina italiana ed esprimo il desiderio di potermi spesso incontrare coi colleghi delle navi italiane. Permettetemi A. R. di bere alla salute di S. M. il Re Umberto e della sua marina.»

La squadra d'istruzione.

— *Ore 13,50.* — E' entrata nel golfo la squadra d'istruzione, al comando del contrammiraglio Morin.

Questa sera questi farà le visite di etichetta.

Le visite.

— *Ore 17.10.* — Il R. commissario e il sottoprefetto tornano ora dalla nave *Vittorio Emanuele*, ove hanno visitato l'ammiraglio Morin, come deputato del collegio.

Vi fu un colloquio affettuosissimo, nel quale si rilevò il significato delle attuali feste anche in rapporto all'avvenire della nostra città.

— Si commenta qui il calore col quale gli ufficiali inglesi e l'ammiraglio Seymour rispondono alle accoglienze fatte loro.

Sono veramente entusiasmati.

— Il contrammiraglio Morin si è recato a fare visita all'ammiraglio Seymour, che glie la restituì subito.

— *Ore 18.* — In questo momento l'ammiraglio Seymour, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, traversa la città a piedi in tenuta di alpinista, reduce dalla gita alle colline prospicienti il golfo e dalla visita alla cinta di viabilità militare.

In casa Labrano.

— *Ore 20,10.* — Come vi telegrafai, stanotte la festa in casa dell'ammiraglio Labrano, è riuscita splendidamente.

Si è protratta fino alle tre del mattino.

La baronessa Labrano fece gli onori di casa splendidamente.

Magnifico l'addobbo dei saloni.

Notai *toillettes* elegantissime, nel gentil sesso, superbamente rappresentato.

Colgo qualche fiore.

Signore e signorine: Brocchetti, Pearse, Donghi, Riccaldone, Crozza, Corsi, Laffor, Farina, De Benedetti, Parodi, Della Torre, De Folgi, Turi, Ruggero, Basso, Buraggi, Gigli, Peano, Denti ecc.

Stasera alle 7 ha avuto luogo il pranzo dato dal vice-ammiraglio Labrano in onore della squadra inglese.

La musica di marina suonava, durante il pranzo, scelti pezzi.

— *Ore 21,20* — Al pranzo dato dal comandante del dipartimento, la signora Labrano aveva a destra l'ammiraglio Seymour ed il vice-ammiraglio Accinni, ed a sinistra il Duca di Genova ed il capitano Wilson: di fronte sedeva il vice-ammiraglio Labrano, che aveva a destra il capitano Andor ed a sinistra il capitano Aldrich.

Intervennero al pranzo tutti i capitani inglesi ed italiani, nonchè il sottoprefetto ed il Commissario regio.

Al levar della mensa, il vice ammiraglio Labrano fece questo brindisi:

«Sir Michael Seymour, comandanti ed ufficiali.

«L'affettuoso saluto che vi porgo è l'espressione di un sentimento comune a tutti i miei dipendenti, a tutti i marinai italiani,

«E voi e noi abbiamo nel passato nobili e grandi tradizioni: e voi e noi per l'avvenire nobili e grandi tradizioni.

«In quelle tradizioni in quest'ideale troviamo sorgenti sempre vive di reciproca simpatia ed affetto.

«Con tali sentimenti faccio voti perchè la vostra graziosa Regina sia conservata lungamente alla gloria dell'Inghilterra, alla felicità dei suoi popoli: *Viva la Regina!*».

Rispose l'ammiraglio Seymour dicendo che avrebbe preferito che l'ammiraglio Labrano avesse parlato in inglese, lingua che sa essere famigliare a lui ed a S. A. R. il Duca di Genova.

Pure, per quanto ha inteso, assicura che sono reciproci i sensi di simpatia espressi verso il suo paese dagli italiani, i quali non sono certo superati da altri per tradizioni marinaresche. Beve alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Al Circolo militare.

— *Ore 23* — Il ricevimento al Circolo della marina in onore della squadra inglese, è riuscito imponente pel concorso di numerosi invitati e per lo splendore delle sale riccamente addobbate ed illuminate a luce elettrica.

V'intervennero S. A. R. il Duca di Genova, l'ammiraglio Seymour, molti ufficiali inglesi ed italiani, il fiore della cittadinanza, il Commissario regio, il sotto-prefetto, il Console e moltissime signore.

Il Duca di Genova e l'ammiraglio Seymour si ritirarono alle ore 11,30, ma le danze proseguirono fino ad ora tarda.

La squadra inglese.

— *Ore 24.* — La squadra inglese partirà domenica mattina per Gibilterra, ove incontrerà la squadra della Manica.

Mispa.

Fra Italia e Inghilterra

Dalla relazione del cav. Magrini, direttore dell'Agenzia commerciale italiana in Liverpool, desumiamo le seguenti notizie sulla importazione dei prodotti italiani nella Gran Bretagna durante l'anno corrente.

Anche in Inghilterra quest'anno gli affari sono ristretti e difficili per diverse ragioni, fra le quali primeggiano senza dubbio le scosse avute nel Sud America e nelle Banche dell'Australia, la questione dell'argento, e non inferiore a queste il grande sciopero di minatori in un numero di circa 350,000 che, incominciato verso la fine del luglio scorso, si è, qual fuoco distruttore, esteso in ogni parte, infliggendo danni gravissimi a questa primaria industria inglese ed alle molte altre che sono necessariamente dipendenti dalle miniere carbonifere.

L'importazione durante il mese di agosto p. p. è ascesa a lire st. 35,002,085 (lire it. 882,752,583) mentre nello stesso mese l'anno scorso non fu che di lire st. 34,844,365 (lire it. 878,774,885), con un piccolo aumento di st. 157,720, pari a nostre lire 3,977,698.

L'esportazione invece dello stesso mese ed anno corrente tocca soltanto 19,530,178 sterline (lire it. 492,551,088), mentre quella dell'anno passato fu di st. 20,051,330 (lire it. 505,694,542), sorpassando così quella di quest'anno di st. 521,152 (lire it. 11,343,453).

Queste differenze non meriterebbero in se stesse speciale rimarco, ma considerando i primi otto mesi dell'anno scorso troviamo che hanno sorpassato il movimento verificatosi quest'anno di una cifra ben altrimenti rilevante.

Infatti l'importazione dal 1° gennaio al 31 agosto 1892 fu di st. 281,019,678, quella dell'uguale periodo 1893 di st. 265,917,587 con una differenza in meno di 15,102,096 sterline; e la esportazione nel 1892 (otto mesi) fu di st. 151,375,929 e nel 1893 di st. 146,959,492, con una diminuzione di st. 4,416,437.

Condensando le due branche del movimento commerciale, risulta che il volume di affari si è ristretto di st. 19,518,473 ossia lire italiane ora 492,956,191 in meno, in confronto a quello dello stesso periodo di tempo del passato anno.

Da queste cifre del commercio generale il sig. Magrini passa ad osservare quelle di alcuni articoli alla cui importazione nel Regno Unito, l'Italia partecipa o dovrebbe partecipare, articoli quali latticini, latte condensato, burro, formaggi, uova, che dovrebbero attirare sempre più l'attenzione dei nostri produttori, giacchè il consumo nei mercati inglesi non solo è assai considerevole, ma, come lo provano le seguenti cifre, è in aumento con poca o nessuna probabilità di diminuire.

***

Di latte condensato l'Inghilterra nei primi otto mesi del 1893 ha importato per un valore di circa 25 milioni di lire nostre.

Il nostro Gorgonzola, come pure il Parmigiano si sono fatti strada al prezzo di circa 60 centesimi la libbra inglese (lire italiane 1,25 al kg.) per qualità andanti; le qualità superiori non sono richieste ed è difficile che possano rimpiazzare le inglesi Stilton, Cedar ecc.; non vi è però nessuna ragione perchè il consumo delle qualità ordinarie non debba aumentare in modo da partecipare su più vasta scala alla cifra totale di oltre 90 milioni di lire italiane che l'Inghilterra paga annualmente all'estero per formaggio.

Le uova italiane sono ben conosciute a Londra dove, arrivando in carri completi per ferrovia, possono ancora lottare contro la concorrenza di altre provenienze, ma il costo Londra-Liverpool impedisce quasi del tutto questo commercio importantissimo per Liverpool, che conta quasi 40 milioni di lire italiane su una importazione totale di 85 milioni.

Le colonie inglesi che più o meno contribuiscono all'importazione degli accennati articoli nella Gran Bretagna, hanno ultimamente incominciato a rivolgere la loro speciale attenzione al burro.

Il prezzo per quest'articolo importato è già troppo basso per poterglisi fare la concorrenza su vasta scala dal *farmer* inglese e perciò egli si limita a produrre le qualità superiori, o che almeno si ritengono tali per quel lodevole sentimento patriottico che sostiene la superiorità di qualsiasi articolo di produzione inglese.

Ma all'approvvigionamento dei bastimenti e della grande massa della popolazione concorrono la Danimarca, la Francia, la Svezia e Norvegia e l'Italia, colle quali a mezzo di vapori celeri con stanze refrigeranti il Canadà, la Nuova Zelanda e l'Australia fanno a gara per la conquista di quei mercati.

***

Per viepiù aumentare la nostra produzione e per ampliare questa importante industria, il signor Magrini consiglia di adottare presso a poco il sistema ora in voga nella Danimarca, la quale da circa 5 milioni di kg. di burro che esportava in Inghilterra nel 1870, ne esportò nel 1891 per 49,185,000 e nel 1892 superò di non poco i 50 milioni di kg.

Questo sistema consiste in associazioni di produttori e contadini possessori di un certo numero di giovenche e non è qui il caso di esporlo nelle sue modalità, tanto più che di queste e di consimili associazioni agrarie abbiamo più volte avuto occasione di occuparci.

Passando ai vini italiani non vi è dubbio che non poche difficoltà s'incontrano per il loro smercio su quelle piazze, giacchè forte è la concorrenza e più forte ancora è la guerra che fanno ai nostri vini gli importatori di altre provenienze.

Sono difficoltà che si potrebbero tutte superare se i nostri produttori ci si mettessero con energia.

Essi non devono lasciare nulla di intentato per farsi strada su quei mercati, ma per conquistarli è assolutamente necessario, dopo di aver confezionato qualità confacenti al gusto degli inglesi, fare nei primordi dei sacrifici pecuniari per quella *réclame* che è strettamente indispensabile in quei paesi.

La Francia ha perduto quello che la Spagna ha guadagnato, sia perchè gli esportatori spagnuoli si sono fatti avanti più dei nostri, sia anche perchè producono certe qualità di vino che vengono bene accolte dal pubblico inglese.

Nei primi otto mesi del corrente anno l'importazione dei vini in Inghilterra dai paesi esteri nell'ordine rispettivo a seconda dell'importanza delle loro quote ammonta:

	ettolitri		*ettolitri*
Francia	174,092	Olanda	13,330
Spagna	108,063	Germania	14,832
Portogallo	96,213	Madeira	2,374
Australia	16,829	Poss. inglesi	607
Italia	14,018	Altri paesi	7,545
		Totale ettolitri	443,603

Da recenti statistiche risulta che l'Italia è la nazione che produce una maggior quantità di vino, e però dovrebbe occupare un posto assai più importante nell'esportazione in Inghilterra de'suoi vini.

Il sig. Magrini crede che bisognerebbe incoraggiare l'esportazione nei mercati inglesi non tanto di vini di lusso, quanto di un tipo di vino

---

2 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 32

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

Il vecchio Claus, il giardiniere, stava riparando i guasti cagionati dal vento impetuoso.

Il buon'uomo, da molti anni addetto al servizio della casa, serbava per tutta la famiglia, ma specialmente per il bel giovanotto che aveva portato bambino nelle sue braccia, un'affezione profonda.

Nino gli si avvicinò con un affabile sorriso sul labbro, e ponendogli familiarmente una mano sulla spalla, domandò:

— Ebbene, Claus, le mie piante in che stato si trovano dopo la bufera di ieri?

— Assai meglio di quanto credevo, signor barone — rispose il vecchio. — Per fortuna non ho dimenticato di coprire l'aiuola come faccio ogni sera, altrimenti tutto sarebbe stato distrutto.

— Bravo, bravo, il mio buon vecchio Claus — disse il giovane — sempre attivo e pieno di cure pel suo giardino. Quelle piante sono molto rare e sarei stato dispiacente se avessero sofferto.

— Ah, caro signor padroncino! — esclamò il vecchio, chiamandolo come quando era fanciullo — se sapeste quanto sono contento che vi sia finalmente una persona della famiglia che apprezzò il bello, anche se non è appariscente.

Quante volte ho coltivato con gran fatica qualche pianta delicata e rara per presentarla alla signora baronessa ed al signor barone i quali si sono appena degnati di guardarla, trovando assai più belli altri fiori, comunissimi ma di colori smaglianti.

— Ma, caro Claus, ciò non dovrebbe sorprendervi e molto meno offendervi.

Non tutti se ne intendono di botanica, eppoi, si sa bene che in generale nel mondo conta più l'apparenza che la sostanza.

— Purtroppo è vero, padroncino caro — confermò il vecchio. — Però, per essere giusti, devo dire che ho avuto anch'io i miei momenti di soddisfazione.

Per esempio, alcuni mesi fa il signor barone condusse nella serra un forestiero molto dotto, il quale dava a tutte le piante il loro nome latino. Esso rimase assai meravigliato di trovarvi tante piante rarissime, ed espresse al signor barone la sua ammirazione.

Questi, evidentemente lusingato, si degnò lodare assai l'opera mia e nell'uscire dalla serra mi pose in mano due talleri d'argento nuovi fiammanti.

Vi assicuro, padroncino, che mi sentivo così superbo e felice delle lodi del mio buon padrone che volentieri avrei dato la metà della mancia ricevuta allo straniero.

Aveva però un aspetto troppo nobile e non mi sono azzardato.

Nino rise di cuore dell'ingenuità del buon vecchio. — Avete fatto bene di non dividere la mancia, tanto più che ve la siete ben meritata, caro Claus — disse il giovane. — Peccato che fra poco la nostra casa debba diventare quasi, deserta, e ben di rado qualcheduno scendere in giardino ad ammirare i vostri fiori.

Fanny ci lascia fra poco, ed io pure credo che non resterò qui a lungo.

— Dio mio, così va il mondo! — esclamò il vecchio con un profondo sospiro. — Uno alla volta ce ne andiamo tutti e non torniamo più!

— Spero, caro Claus, che torneremo — disse Nino. — Il viaggio da cui non si torna abbiamo molto tempo innanzi a noi per intraprenderlo.

— Chi lo sa? — soggiunse il giardiniere tentennando mestamente il capo. — Voi siete giovane, caro padroncino, e Dio vi concederà molti anni di vita, ma io sono vecchio... Del resto venga pure la mia ora! I miei bei tempi li ho avuti anch'io!

— Quando? — domandò il giovane che sapeva essere il giardiniere entrato giovanissimo al servizio della sua famiglia.

— Quando voi eravate bambina — rispose il vecchio con un triste sorriso. — Allora sì che vi era anima e vita in casa.

Tutto il giorno mi saltarellavate intorno, vispi ed allegri, e ben volontieri vi perdonavo i guasti fatti alle aiuole, perchè vi amavo tanto, tanto, al punto di considerarvi talvolta come miei proprii figli...

E quelli furono i miei bei tempi!

Ma d'un tratto le cose cambiarono.

Voi foste il primo a prendere il volo, e quando veniste a dirmi addio, provai un dolore così forte, quale forse non lo avrei provato maggiore se mi avesse lasciato mio figlio; poi se ne andò la Margherita — soggiunse sottovoce — e adesso anche la signorina ci abbandona.

Per me, veramente, posso dire che mi ha abbandonato da molto tempo.

Viene in giardino assai di rado, ed eccettuato un breve saluto, da ormai due anni non ha più scambiato una parola con me.

Capisco che adesso non è più la cara bambina, che veniva dal vecchio Claus a farsi narrare delle storielle, ma una nobile damigella, molto istruita, che deve sostenere il suo rango — proseguì dopo una breve pausa.

Nino aveva ascoltato il lungo discorso del vecchio senza interromperlo; l'anima sua, agitata dai dolci ricordi dell'infanzia, seguiva un altro ordine di idee.

Dopo alcuni istanti di silenzio, sollevò il capo e domandò d'un tratto, fissando il giardiniere con isguardo scrutatore:

— Perchè Margherita non è più qui? Mi rallegravo tanto di rivederla, e non immaginavo mai che potesse lasciare la nostra casa!

— Uhm! — brontolò il vecchio Claus fra i denti, ma non aggiunse verbo.

E sollevando la zappa che teneva in mano, la conficcò con impeto nella terra.

— Ebbene, Claus, perchè non mi rispondete? — soggiunse il giovane, sorpreso da quel contegno. — E' forse accaduto qualche cosa di spiacevole?

— Non lo so — replicò il giardiniere con voce sorda — non mi sono mai occupato dei fatti altrui e neppure dei miei.

— Eppure con me non dovreste mostrarvi così riservato — disse il giovane, convinto che il vecchio non voleva parlare, ma era informato di tutto.

Non sono un estraneo e sapete bene che non domando per semplice curiosità.

Ho sempre amato Margherita con l'affetto di un fratello e sono stato assai dispiacente di non trovarla più sotto il nostro tetto.

Il giardiniere anche questa volta rimase muto, continuando a zappare con tanta furia come se dovesse smuovere la terra di tutto il giardino. Si capiva però che era indeciso se dovesse parlare o tacere.

— Quanto tempo è trascorso dacchè Margherita è partita? — proseguì il giovane barone, dando alla sua domanda un'altra forma.

— Partita? — ripetè il vecchio. — Cioè, volete sapere da quando ha lasciato la casa.

Il seguito in quarta pagina.

bevibile quasi privo di gusto aspro, garantito sano, che si possa offrire alla grande massa della popolazione che fa uso della birra, a un prezzo non solo da sopportare la concorrenza di altri vini similari, ma anche da indurre i consumatori a passare dalla birra al vino.

La birra che si vende al minuto costa in Inghilterra circa 30 centesimi la mezza bottiglia (1/4 circa di litro).

Di grande importanza, finalmente, è il commercio delle frutta fresche, secche ed in conserva, che, meno una piccola quantità di produzione locale, vengono importate dall' estero per un valore di circa 200 milioni di lire.

Questa cifra dimostra l' enorme consumo di frutti in quelle contrade, frutti che il nostro suolo produce in tanta e così squisita copia.

Quanto ai prezzi, se le altre nazioni per clima, situazione e produzione meno fortunate dell'Italia traggono profitto e nulla lasciano di intentato per farsi posto sui mercati inglesi, è lecito credere che gli stessi prezzi sarebbero equamente rimuneratori anche per noi.

NOTE AGRARIE

La vendemmia italiana del 1893 — Fatta eccezione del Lazio, Basilicata e Veneto, la vendemmia è quasi dovunque terminata. Preso in complesso, il risultato non si può dire del tutto soddisfacente.

Se la quantità sarà inferiore di poco a quella dello scorso anno, la qualità, tranne alcune regioni, tra le quali una parte del Lazio, la Sardegna, la Sicilia e i dintorni di Napoli, è in generale scadente perchè la peronospora e l'oidio, hanno infierito quasi dovunque gravemente, ed hanno trovato in generale i viticultori mal preparati e increduli.

Senza dire degli altri malanni che colpiscono la vite, come la ferza, il rossore, il *tetranychus telarius* e simili, circa i quali gli scienziati o non si esprimono, o si esprimono con titubanza.

E' da sperarsi che come le forti invasioni peronosporiche degli anni scorsi insegnarono ai piemontesi di curare preventivamente ed a tempo le loro viti, talchè oggi possono essere chiamati maestri nei trattamenti antiperonosporici, così anche la forte invasione di quest'anno, insegnerà a tutti i viticultori italiani, che chi vuol raccogliere uva deve usare largamente i rimedi anche quando di peronospora non si ha traccia.

Circa i risultati dei trattamenti a base di solfato di rame, siano idrati, siano polverulenti, sto facendo un' inchiesta per mio conto, e la parteciperò ai viticultori perchè dagli esempi altrui, traggano quello che nel loro interesse converrebbe di fare.

La vendemmia in Francia. — Dall' insieme delle informazioni fornite dalle Società regionali di viticoltura, la produzione del vino in Francia si valuta a 36 milioni di ettolitri.

E' la più importante produzione ottenuta dall'anno 1884, in cui raggiunse circa 35 milioni di ettolitri. Nel 1889, anno più debole di tutti, la produzione scese a 23 milioni e 1/4.

Il risultato del 1893 è ancora molto inferiore alla produzione del vino in Francia, prima dell'apparizione della fillossera.

Dal 1863 al 1873, la vendemmia forniva regolarmente più di 50 milioni di ettolitri. Nel 1875 essa ne diede 68 milioni e nel 1869 oltrepassò 70 milioni.

E' però importante constatare come la Francia, tanto flagellata dalla fillossera, abbia potuto in breve tempo ottenere un risultato così rilevante.

Nuova cantina sociale. — Fra i proprietari del Comune di Strà, in provincia di Venezia, si è costituita una Cantina sociale. Scopo della istituzione è quello di utilizzare le uve locali atte a dare buoni vini da pasto.

A dirigere questa Cantina è stato chiamato l'enotecnico signor Arminio Galanti, già allievo licenziato della R. Scuola di enologia in Conegliano.

I nostri vini in Germania. — I trattati nuovi con la Germania e l'Austria-Ungheria se giovarono grandemente ai viticultori ed ai negozianti d'Italia, non nocquero ai viticultori tedeschi.

Da una relazione della Camera di commercio di Strasburgo, si ricava che i vini alsaziani, malgrado la forte importazione italiana, sono stati pagati nell'anno corrente da 42 a 48 marchi l'ettolitro, in luogo di 32, o tutto al più 36, prezzi dell'anno avanti.

Riconosce la Camera di Strasburgo la vanità dei timori nati nei circoli enologici della provincia alla conclusione della Convenzione coll'Italia, ed anzi rileva l'effetto opposto prodotto dalla stessa Convenzione.

I bassi vini alsaziani, rifatti con buoni prodotti italiani vanno via a ruba, mentre ne era difficile prima lo smercio: le qualità migliori ottengono dei prezzi convenienti e non hanno perduto di valore, malgrado la concorrenza delle buone qualità italiane. Vi ha però il guaio che ormai accompagna il commercio italiano all'estero.

Fu gettato sul mercato alsaziano un prodotto italiano scadente. Si abusò della inesperienza dei piccoli negozianti tedeschi, ed ecco che il commercio del vino italiano si è fatto un cattivo nome, ed i vini alsaziani, rifatti con quella roba, perderono di reputazione, come i vini da taglio italiani, e vi vorrà del bello e del buono per riacquistare il credito perduto.

L'industria italiana, bisogna dirlo francamente nuoce a se stessa, di frequente nei suoi rapporti coll'estero si condanna da sè, e poi si lamenta.

I nostri olii in Francia — L'importazione dei nostri olii in Francia nel 1° semestre di quest'anno è stata molto inferiore a quella dello scorso anno nel medesimo periodo.

Infatti nel primo semestre 1892 fu di chilogrammi 3,658,014 ed in quello del 1893 è stato di chilogrammi 3,023,100.

Tale minore esportazione è andata tutta a vantaggio della Spagna che ne importò kg. 2,763,434 nel 1892 e kg. 3,982,900 nel 1893.

Ammesso pure che la Spagna sia un paese che produce olio in maggior copia dell'Italia, tuttavia il fatto merita che sia preso in osservazione.

Si calcola infatti che l'Italia produca olio in litri 1,800,000 e la Spagna litri 1,965,789,48, secondo calcoli s'intende approssimativi.

Il fa-bisogno del grano. — Il ministero dell'agricoltura ungherese ha pubblicato le sue valutazioni annuali sul raccolto ed il consumo del grano nel mondo, nel 1893-94.

Da queste cifre, delle quali non garantisco tutta l'esattezza, la produzione totale sarebbe valutata a 803 milioni e 310 mila ettolitri nei paesi importatori e 548 milioni e 76 mila ettolitri nei paesi esportatori.

Vi sarebbe un fa-bisogno d'importazione di 138 milioni di ettolitri, dei quali 60 per l'Inghilterra, 16 per la Francia, 14 per l'Austria, 9 per la Germania, 8 per il Belgio e 8 per l' Italia, in cifre minori la Svizzera, Olanda, Spagna, Grecia, Portogallo, Danimarca, Svezia e Norvegia.

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero delle finanze. — I seguenti ricevitori di registro sono traslocati: Boggio Prospero da Ivrea a Mondovì — Biglia Giovanni da Mondovì a Ivrea — Cuppini Vincenzo da Sarteano a Fermo (dem.) — Rubbazzer Giuseppe da Portomaggiore a Sarteano — Ascheri Angelo (sosp. a tempo indeterminato) a Portomaggiore — Cutinelli Pasquale da Acerra a Sora — Pacilio Pasquale da Mignano ad Acerra — Carbonera Felice da S. Severino (Marche) a Poggio Mirteto — Papiani Cesare da S. Demetrio nei Vestini a S. Severino (Marche) — Gallotti Gio. Maria da Conselve a S. Demetrio nei Vestini — Bressa Enrico da Castelbaronia a Conselve.

— I seguenti ispettori demaniali di Circolo sono traslocati: Giacomo Centenero da Savigliano a Saluzzo e Giovanni Occelli da Saluzzo a Savigliano.

Pubblica istruzione. — *Arte antica* — Gaetano Sartori Baratto e l'ing. Ciriaco Baschieri-Salvatori sono nominati membri delle Commissioni conservatrici di monumenti per le provincie, di Padova e Grosseto.

— Il *Bollettino* odierno della P. I. contiene due lunghe Relazioni al Ministro sul Concorso drammatico 1893 e sopra le scuole d'elettrotecnica in rapporto all'industria in Germania.

— Una circolare del ministro Martini ai Rettori delle Università ed ai Prefetti presidenti dei Consigli scolastici, dice:

« Poichè, come fu avvertito con circolare precedente le norme per gli esami negli Istituti di istruzione secondaria classica, stabilite con R. Decreto saranno applicate soltanto nell'anno venturo, e gli esami della sessione testè chiusa sono stati regolati dalle disposizioni rimaste finora in vigore, si è deliberato che la concessione fatta nell'anno passato con la circolare 26 novembre 1892 ai caduti nella licenza liceale e ginnasiale in una sola materia, abbia effetto anche per quest'anno, secondo le prescrizioni indicate nella circolare medesima. »

Magistratura — *Uditori* — Dest. in miss. di vice-pret.: Ettore D. Elia da Napoli (U. 1°) a Bergamo 1.a — Placido Chinni da Napoli a Venezia (U.) — Gaetano Canzano da Napoli (1°) a Laviano — Augusto Di Germano da Napoli (2°) a Palata — Luigi Miglio da Castrovillari a Palazzo San Gervasio — Giulio Ferace, da Napoli (8°) a Milano (6°) — Luigi Antoldi da Bologna a Milano (7°) — Giuseppe Vedana da Monza a Milano (U) — Silvio Rameri, da Torino (4.o), a Biella — Camillo Scarfiotti da Barge a Novara — Ernesto Vaccari da Torino a Vercelli.

— I seguenti, aventi i requisiti di legge sono nominati vice-pretori pel triennio 1892-94: Cesare De Rosa, a Palma Campania — Marcello Bruni, a Lama di Mocogno — Luigi Bindi, a Siena — Delfino Marano, a Volturaro Appula — E. G. Rognoni, a Val Tidone — G. De Sanctis Finaguerra, a Matelica.

— E' dimissionario Vincenzo Grossi vice-pretore ad Alfonsine.

R. Marina — Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali dello Stato Maggiore Generale:

Tenenti di vascello: Tubino G. B. dall' « Ercole » alla disponibilità — Parenti Paolo dal « Vittorio Eman. » al « Galileo » — Bucellai Cosimo dal « Galileo » alla disponibilità — Otto Eugen o dalla disponibilità all' « Ercole » (temporaneam.) — Mamini Giovanni dallo « Stromboli » all' « Archimede » — Leonardi Nicolò dallo « Stromboli » alla disponibilità — Cipriani Riccardo dall' « Archimede » all' « Esploratore » — Nicastro Salvatore dal « S. Martino » all'Accademia navale — Bonelli Enrico dal « Vittorio Emanuele » al « S. Martino » — Orsini Pietro dal « Vittorio Emanuele » allo « Stromboli ».

Sottotenenti di vascello: Ricaldone Riccardo dalla torpediniera 135 allo « Stromboli » — Gonzales Raffaele, Conz Angelo, Genta Eugenio e Galdini Galdino, dalla disponibilità all'Accademia navale — Del Pezzo Giovanni dal « Colonna » alla disponibilità — Berardelli G. B. dalla disponibilità alla torpediniera 135 — De Riseis Arturo dalla disponibilità al « Colonna ».

I sottoten. di vasc. Acton Amedeo, Fossati, Proli ed Alberti continueranno a rimanere sulle navi ove trovansi imbarcati, ed i pari grado Lubelli ed Andrioli-Stagno presteranno servizio all'Accademia sbarcando all'arrivo della Divisione d'istruzione a Livorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Modena, 27, ore 16,40. — Domenica 29 corrente nel nostro teatro municipale avrà luogo l'annunciato concorso corale nazionale.

Vi prendono parte oltre le nostre Società, le consorelle di Monza, l' *Orfeonica* e la *Verdi* di Bologna, la *Campiani* di Mantova, l'*Orfeonica* e il gruppo *Bellini* di Ferrara.

Reggio-Emilia, 27, ore 16,50. — In un accesso di nervi si è suicidata gittandosi nel pozzo di casa sua la signora Anna Sacchi in Davoli di anni 53, abitante in via Emilia S. Pietro.

Piacenza. 27, ore 17,10. — Ricevuto da tutta l'ufficialità con alla testa il venerando generale De Sonnaz, comandante il IV Corpo d'armata, è giunto l'8° fanteria che piglierà guarnigione nella nostra città.

Vicenza, 27, ore 17,20. — Il Consiglio comunale, alla quasi unanimità, eleggeva a sindaco il conte Antonio da Porto.

Si spera risolta definitivamente e utilmente la crisi.

Ravenna, 27, ore 12,10. — Un individuo, nascosto dietro una siepe, tentava assassinare il signor Lucio Rivalta, sparandogli contro due fucilate, nei pressi della sua palazzina, a S. Zaccaria.

Il Rivalta è rimasto ferito, però non mortalmente, ad un braccio e ad una coscia.

L'aggressore è sconosciuto.

Firenze. 27, ore 14,20. — Nel manicomio di S Salvi, fuori la barriera Aretina, si è impiccato, in una stalla, l'alienato Rodolfo Nesti, d'anni 26, addetto ai lavori dell'orto.

— Si è costituito qui un Collegio convitto cooperativo, intitolato a Dante Allighieri.

Il nuovo istituto, con un tentativo ardito e lodevolissimo, sorge col capitale degli insegnanti e dei padri di famiglia, i quali potranno essi stessi vigilare direttamente sull' indirizzo pedagogico ed amministrativo del Collegio.

Le azioni costano cento lire l' una ed il primo decimo si deve versare all'atto della sottoscrizione.

Il prof. Rizzuti — via Palermo 10 — rappresenta in Roma il Collegio.

Ferrara. 27, ore 15,30. — Si è sparsa in città una strana notizia.

Quel Giuseppe Schönmann, detenuto nelle nostre carceri di S. Paolo, e che dovrà rispondere di tre assassinii commessi per furto, fra i quali quelli del signor Felice Fano e della contessa Adele Visconti-Modrone — di cui a suo tempo vi diedi notizia — avrebbe ereditato in Russia due milioni.

Il console russo ha richiesto al procuratore del Re la fotografia e i documenti dello Schönmann per stabilirne l'identità.

Il Schönmann è destinato all'ergastolo, essendo confesso.

Padova, 27, ore 16,10. — Il Consiglio comunale ha eletto sindaco Emiliano Barbaro ed assessori: Romanin-Jacur, Sacerdoti, Vanzetti, De Giovanni, Tivaroni, Sotti, Mazzolo e Paresi.

Torino, 27, ore 16,20. — E' morto improvvisamente il barone Luigi Cova, ex-primo ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ora benemerito presidente della Congregazione di carità.

Fu uomo intelligentissimo, amato per le sue doti di cuore e per la sua filantropia.

Era grande uffiziale dell' Ordine mauriziano e Gran Croce della Corona d'Italia.

— Il tre novembre entrante si riaprirà solennemente la nostra Università.

Il discorso inaugurale « Sulla ricerca delle leggi fisiche, » sarà letto dal cav. Basso, professore ordinario di fisica e matematica.

Milano, 27, ore 18,20 — Il giornale il *Commercio* dà informazioni sul dissesto del banchiere Ettore Villa.

Ieri si adunarono i creditori, ai quali fu presentata la situazione.

L'attivo risulta di 189,000 lire, compresevi 32 mila lire inesigibili; il passivo ascende a 329,000 lire.

Venne offerto ai creditori il 50 per cento.

Gran parte dei creditori essendo esteri, si sospese ogni deliberazione per interpellarli.

Napoli, 27, ore 18,20 — Si ritiene che la squadra inglese non toccherà il nostro porto.

— Stanotte, nei magazzini di Pennarola a piazza del Municipio, è scoppiato un vastissimo incendio.

Accorsero i pompieri e le autorità.

I danni sono calcolati a 200,000 lire assicurate.

— L'impresario Villani pubblica il programma per la stagione del San Carlo.

— La questione Musella rimane di nuovo di competenza del Tribunale.

Napoli, 27, ore 18,10 — E' morto il comm. Vincenzo Mandarini, procuratore generale della Corte dei conti, qui in congedo.

Domani avranno luogo solenni funerali, ai quali interverrà il prefetto.

Terremoti.

Verona, 27. — Stasera vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, durata 6 secondi, avvertita da gran parte della popolazione.

Onoranze funebri a Monsignor Di Calabiana.

Milano, 27, ore 24. — Questa sera il comm. Rattazzi comunicò al Vicario generale dell'Archidiocesi una lettera del ministro dell'interno, in cui si dice dispiacente di non poter concedere la tumulazione della salma di mons. Calabiana nel Duomo, ostando a ciò la legge sanitaria.

La lettera ricorda che tale rifiuto venne dato anche per la salma di mons. Alimonda.

— I funerali di domani mattina si prevedono imponenti.

Vi è una grande ricerca di biglietti.

Si stanno addobbando a gramaglia i balconi lungo il percorso del corteo, la cui sfilata durerà due ore.

Si prevede che la cerimonia al Duomo durerà altrettanto.

DALLE MARCHE

Ancona, 26. — Eccovi qualche dettaglio sull'importante arresto dell'Ezio Mondaini.

Al comando dei carabinieri era pervenuta denunzia che l'Ezio Mondaini, dopo aver girovagato per le campagne, si era rifugiato in una casupola colonica alle porte della città (borgo delle Fornaci) di proprietà Castelli.

Oggi, dopo le due, un drappello di 16 carabinieri circondava la casetta e, penetratovi il maresciallo, vi trovava l'Ezio, che non parve sorpreso d'essere stato scoperto, nè fece il menomo tentativo di fuga o di resistenza.

Mostratogli il mandato di cattura, si lasciò tranquillamente ammanettare, dicendosi pronto a seguire i carabinieri.

Strano caso: la vettura in cui il maresciallo fece salire il Mondaini, era la stessa che trasportò il Malucci, morente, all'ospedale!

Sparsasi, in un baleno, la notizia dell' arresto, molta folla si agglomerò nella via, per cui doveva passare l'arrestato, che, scortato da tutti i 16 carabinieri, fu immediatamente condotto in carcere.

Non pochi seguirono, correndo, la scorta ed altra folla si trovò ad attendere all' ingresso della prigione, senza però manifestare alcun sentimento di simpatia o di ostilità.

Il Mondaini scese, apparentemente indifferentissimo, e si sottrasse, in un attimo, agli sguardi della folla, deludendo la curiosità dei molti che continuavano ad accorrere per vederlo.

Si assicura che l' istruzione del processo si inizierà immediatamente e sarà sbrigata in pochi giorni. Entro novembre, il Mondaini potrà comparire in Assise.

Teatri ed Arte

Drammatica — La tendenza del teatro italiano di prosa, è in questo momento per il dramma; tendenza relativamente non cattiva, giudicandone dagli effetti che questa nota emozionante produce generalmente sul pubblico.

Da Torino abbiamo notizia infatti di un altro esito buono ottenuto, sulle scene dell'Alfieri, dal nuovo dramma del Butti: *Il vortice*.

Trattasi, a quanto pare, di uno studio psicologico, assai coscienzioso, che il Buti ha cercato di fare sopra due caratteri — marito e moglie — i due protagonisti del suo lavoro.

Il critico della *Piemontese* riassume così il suo giudizio:

« Il dramma evidentemente non è quel che si dice prettamente originale, non è sorto nella mente del Butti per generazione spontanea, ma trae dalla scuola drammatica che ebbe inizio con i *Tristi amori* e che continuò con altra più o meno fortunate produzioni fino ai *Disonesti*. Ma il suo contenuto sta nella bontà dello studio, nella semplicità dei mezzi per la condotta scenica, e nell'interesse che il dramma desta, il che non è poco nelle attuali condizioni del teatro moderno.

— *Claire de Saint Luc* è il titolo di un gran dramma di Maurizio Drack, che andrà in scena nella prossima stagione a Parigi.

— *Perpetuum mobile*, la nuova commedia in un atto di Francesco Wallner, che doveva andare in scena al Residenztheater di Berlino, è stata proibita dalla censura.

Il direttore Lautenburg ha presentato ricorso all'autorità superiore.

Lirica. — Il giorno 27 corrente arriverà in Vienna il maestro Nicolò Massa, invitato dal critico musicale professore dott. Hauslik, nonchè dall' I. R. Direzione dell'*Opera*, per far udire la sua nuova opera *Eros*, che sarà eseguita, come è noto, dai celebri artisti Gemma Bellincioni e Roberto Stagno.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte del pianista-compositore Giulio Usès, avvenuta in seguito ad una caduta sotto una carrozza. Non aveva che 54 anni.

Durante la sua carriera era stato maestro di canto al teatro des Italiens e al Theatre Lyrique ripetitore all'Opera e, finalmente, era accompagnatore al Conservatorio.

Oltre alle sue molte composizioni, specialmente per pianoforte, va citata una sua operetta, dal titolo *Soleil d'or*.

(N) **Milano.** 27, ore 16,40. — La Casa Ricordi era da un pezzo a cognizione che all'estero si davano opere di sua proprietà servendosi di partiture contraffatte e non provenienti dai suoi stabilimenti.

Sono stati testè scoperti i principali colpevoli nelle persone di Enrico Marico liquorista e timpanista e del maestro Angelo Ziglioli. Nei loro domicili si trovarono e vennero sequestrati spartiti e manoscritti litografati di opere delle Case Ricordi e Sonzogno.

I due colpevoli furono colti mentre stavano copiando la parti originali della *Manon Lescaut* di Puccini. Altri tre copisti stavano insieme a loro ricavando i *raddoppi* per orchestra. Venne rinvenuta una partitura completa dell'*Otello* istrumentata apocrifamente da un noto direttore d'orchestra e così pure le partiture dei *Pagliacci* e di *Cavalleria*, nonchè quattro parti dei *Medici* di Leoncavallo attualmente in prova al Dal Verme.

Molte persone sono compromesse nella faccenda. Tanto il Merico che lo Ziglioli sono ex impiegati dello stabilimento Sonzogno.

I funerali di Gounod.

(S) **Parigi**, 27. — I funerali del maestro Carlo Gounod ebbero luogo oggi nella chiesa della Maddalena.

Grande affluenza. Erano presenti tutte le notabilità artistiche, letterarie e scientifiche, il ministro dell'istruzione, il rappresentante del presidente Carnot e i dignitari dello Stato.

Le truppe rendevano gli onori.

Numerose corone, fra le quali si notavano quelle della Regina d'Inghilterra e di parecchi teatri stranieri furono deposte sulla bara.

(N) **Parigi**, 27, 6 pom. — Oggi, pei funerali del maestro Gounod, la chiesa della Maddalena era tutta parata di nero.

Dopo la cerimonia religiosa, alla quale assistevano anche il Nunzio pontificio, il generale de Galliffet e molti accademici, furono pronunziati discorsi, alla porta della chiesa dal ministro dell'istruzione pubblica, dai maestri Ambrogio Thomas, Camillo Saint-Saëns e da altri.

La salma sarà trasportata ad Auteuil per l'inumazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Maria Antonietta e Mozart.

In un numero della *Revue Contemporaine*, consacrato interamente a Maria Antonietta, in occasione del centenario della sua morte sul patibolo, troviamo il curioso aneddoto seguente:

Mozart aveva sei anni quando suo padre lo condusse davanti alle LL. MM. l'imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatrice Maria Teresa.

Il duca Francesco di Lorena non era un melomano, Maria Teresa era una musicista distintissima. Infatti, nel 1739, quando non aveva che ventidue anni; essa aveva cantato in un concerto di beneficenza.

Il piccolo Mozart eseguì brillantemente un gran passo per clavicembalo, a gran gioia dell'uditorio reale; e, quando ebbe finito, fu mandato nella grande galleria a divertirsi colla piccola Maria Antonietta, che allora aveva appunto la sua età.

I bambini fecero il giuoco cosidetto del « matrimonio », e quando l'imperatrice passò nella galleria, essa udì il piccolo Mozart dire alla principessa:

— Non è vero che sarò tuo marito?

— Sì, tu o nessun altro, rispose la futura regina di Francia.

E il giorno dopo, un ciambellano portava al fidanzato di un giorno un abito di gala, ricamato in oro con manichini di pizzo e mostreggiature di seta e uno spadino.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 28 ottobre — S. Simone.

Leva il sole alle ore 6,28 m. — Tramonta alle 4,58 s.
Leva la luna alle ore 7,10 s. — Tramonta alle 10,25 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 Ottobre 1893.

Europa pressione sempre bassa Nord, 747 Pietroburgo; 767 Atene.

Italia 24 ore: barometro notevolmente diminuito: pioggie leggere Nord e Centro, copiose con lampi e tuoni Livorno, Portoferraio.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo piovoso Nord, coperto o nuvoloso altrove, venti qua là freschi versante Adriatico.

Barometro 760 Domodossola, Venezia; 759 Genova: 761 Roma, Sassari; 765 Lecce Catania.

Mare calmo.

Probabilità: venti abbastanza forti specialmente meridionali, cielo nuvoloso.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 25 ott. 1893.

Nati 33 compreso 1 nato morto
Morti 22 dei quali 13 sotto i 7 anni

Morti

Moriconi Ester fu Vincenzo, Iesi, 81, ved.
Paccoli Elvira di Domenico, Assisi, 21, coniug.
De Simone Francesco fu Giacinto, Aquila, 48, id.
Mecucci Luigi fu Antonio, Roma, 76, vedovo
Terribili Francesca fu Domenico, Marino, 80, ved.
Giovannini Ida di Roberto, Caprarola, 20, nubile
Livi Orfeo fu Pietro, Forca, 55, celibe
Lucchini Antonio fu Giuseppe, Forano, 39, id.
Pacifico Stella fu Giacomo, Roma, 18, nubile.

INCASTRO

Se due gemelle scindi
Con due gemelle ancora
Ben dura cosa ottieni
Che dente mai non fora.

Spiegazione del Rebus di ieri
CHI AMA TEME.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,0 — minimo: 11,9.

Ringraziamenti inglesi. — Il primo segretario dell'Ambasciata d' Inghilterra, signor Elwards, quale incaricato provvisorio degli affari dell'Ambasciata, ha scritto una lettera cortesissima al prefetto ed un'altra al sindaco per le disposizioni date in occasione dei funerali di Lord Vivian.

Il signor Edwards prega di partecipare i ringraziamenti ai funzionari municipali e di P. S. dipendenti, che seppero così bene ordinare le funebri onoranze.

Gli alloggi militari — Gli obblighi che sono imposti ai Comuni della provincia di Roma per gli alloggi da provvedersi ai militari di passaggio, sono tuttora quelli stabiliti dal Regolamento pontificio 20 gennaio 1867, incluso nel regolamento di amministrazione e contabilità fra i Corpi del R. esercito.

In forza del medesimo il Comune di Roma è obbligato alla somministrazione dell'alloggio con paglia a terra ai militari in tappa in ragione di chilogr. 4 per ciascuno, contro il rimborso di centesimi 8 al giorno per ciascun militare.

Come è facile rilevare, tale compenso non basta a ricoprire le spese sostenute per tale servizio dal Comune, se a quella della paglia si aggiunga il fitto figurativo della caserma Guglielmo Pepe, il salario del casermiere, le spese per i lumi ecc.

In forza dello stesso regolamento tutti gli ufficiali di passaggio per Roma hanno diritto all'alloggio gratuito per i primi tre giorni dal loro arrivo e quando sono chiamati in servizio di pubblica sicurezza, il Comune deve pure provvedere al loro alloggio oltre i tre giorni per i quali peraltro riceve dal governo un compenso determinato dallo stesso regolamento.

Questo servizio riesce gravissimo al Comune se si considera che, mentre esso deve sostenere una spesa non esigua alloggiando decentemente in un albergo gli ufficiali, non riceve dallo Stato e soltanto dopo i primi tre giorni di permanenza se non i compensi qui appresso indicati:

Per i generali L. 3,33 al giorno: per i colonnelli 2, tenenti colonnelli 1,50, maggiori 1,26, capitani di Stato Maggiore 1, capitani delle altre armi 0,78, tenenti e sottotenenti 0,55.

Tenuto conto di quanto questo servizio è costato in passato si può ritenere che il compenso pagato dal governo rappresenta appena il 10° della spesa effettivamente sostenuta dal Comune.

Ed è da notarsi che il Comune di Roma per la sua posizione grafica è forse quello di tutto il regno pel quale l'onere dell'alloggio alle truppe di passaggio è più grave.

Crediamo che l' amministrazione municipale, preoccupata di ciò, intenda far pratiche presso il governo perchè le disposizioni vigenti siano riformate in modo da rendere meno odioso tale servizio al Comune.

Pel riordinamento dei vigili, il sindaco ha aperto un concorso a tutto il 20 novembre p. v. ai seguenti posti nel corpo dei vigili:

1. Due macchinisti con l'annuo soldo per ciascuno di L. 2000 gravato di ritenute a forma del Regolamento.

2. Un fuochista con l'annuo soldo di L. 1500 gravato come sopra.

Saranno ammessi al concorso, con prelazione a parità di merito, degli attuali componenti del Corpo, tutti i cittadini italiani che ne faranno formale domanda al sindaco, entro il tempo suindicato, su carta da bollo da L. 0,50 corredata dai relativi documenti autenticati a senso di legge.

La nomina sarà provvisoria e diverrà definitiva se confermata dopo un anno di ottima prova.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.

Pel prezzo del pane. — Ricordiamo che oggi, alle 8 pom., ha luogo, all'Acquario, la riunione dei negozianti fornai, convocata da un Comitato dei principali fra essi, di cui fanno parte i signori Canziani, Ciuffi, Clarini, Corbò, Fabri, Franchetti, Gioggi, Lais, Mengarini, Michelangeli, Pantanella, Parisi, Pompili e Valan.

Il Comitato riferì quanto ad esso venne comunicato dal sindaco nella convocazione cui li ha invitati; si discuteranno quindi d'urgenza alcuni affari interessanti la classe e si tratterà la questione del prezzo del pane.

Ospiti illustri. — Il prof. Mommsen si è recato ieri mattina alle Terme di Caracalla, accompagnato da molti allievi dell'istituto archeologico tedesco e vi ha tenuto una applauditissima conferenza.

Per l'Esposizione di Roma. — Per un errore d' impaginazione, nel resoconto di ieri furono omessi i nomi di due vice-presidenti eletti dal Comitato generale — quelli cioè dei senatori Monteverde e Morelli.

A proposito delle critiche fatte da certi giornali ad alcune nostre osservazioni circa la protesta presentata nella riunione dell'altra sera per l'elezione della nuova presidenza, rileviamo che, da uno spoglio fatto delle firme dei 101, chiedenti un presidente romano, è risultato che i firmatari si suddividevano così: 1 soscrittore per 100 lire, che ha pagato due rate — 6 soscrittori morosi — 89 non soscrittori — 5 firme illeggibili.

Nessuno dei firmatari ha mai fatto parte nè del Comitato promotore, nè dell'esecutivo.

I nati nell'anno 1873. — Oggi sarà iniziato l'esame definitivo di arruolamento dei giovani della classe 1873 innanzi al Consiglio di leva, nel locale posto in via S. Ambrogio n. 5-A.

Le operazioni proseguiranno nell' ordine seguente:

28 Ottobre: dal n. 1 al 200 — 30 id.: dal 201 al 400 — 31 id.: dal 401 al 600.

4 Novembre: dal 601 all'800 — 6 id.: dall'801 al 1000 — 7 id.: dal 1001 al 1200 — 9 id.: dal 1201 al 1400 — 10 id: dal 1401 al 1600 — 11 id.: dal 1601 al 1800 — 14 id.: dal 1801 al 2000 — 15 id: dal 2001 al 2200 — 16 id.: dal 2201 al 2400 — 18 id.: dal 2401 al 2600 — 20 id.: dal 2601 al 2800 — 21 id.: dal 2801 al 3000 — 22 id.: dal 3001 al 3200 — 24 id.: dal 3201 al 3400 — 25 id.: dal 3401 all'ultimo.

11 Dicembre: prima seduta suppletiva lunedì — 20 id.: seconda seduta suppletiva mercoledì — 30 id.: terza seduta suppletiva sabato.

15 Gennaio: ultima seduta suppletiva e chiusura della sessione lunedì.

I giovani che abbiano diritto all' esenzione del servizio di 1.a e 2.a categoria, non sono dispensati dal presentarsi al Consiglio di leva, giacchè, quand'anche dovessero essere assegnati alla 3.a categoria, non potrebbero, se idonei, esimersi dall'arruolamento, e la loro disubbidienza li esporrebbe ad essere dichiarati renitenti.

« Direttissimo » Napoli-Roma — Col 1° novembre le amministrazioni ferroviarie pubblicheranno, come s'è detto, gli orari colla nuova ora dell'Europa Centrale, sopprimendo le antimeridiane e le pomeridiane.

In tal giorno sarà riattivato il treno direttissimo da *Napoli* a *Roma* (durata del viaggio ore 4.25) in corrispondenza con quello già esistente, da *Roma* a *Milano* coll'orario seguente:

Treno 64 — *Partenze*: da *Napoli* ore 14.10 — da Caserta 14.44 — da Ceprano 16.40 — arrivo a *Roma* ore 18.35.

Il treno coincidente parte da Roma ad ore 20.50; arriva a Genova a ore 6.25; ne riparte a 6.35; arriva a *Milano* a 9.30.

Nel suddetto *direttissimo* sono ammessi i viaggiatori muniti dei biglietti a tariffa intera di 1.a e 2.a classe, compresi i ragazzi viaggianti a metà prezzo, i detentori di biglietti circolari e di andata e ritorno speciali (a foglietto) in partenza da Napoli o provenienti da oltre Napoli, da Caserta a Ceprano per la sola destinazione di Roma, ed oltre.

I nuovi biglietti da una lira sono stati messi ieri in circolazione e se ne vedono già dappertutto. Gli stipendi agli impiegati dello Stato vennero parzialmente pagati coi nuovi *buoni di cassa*, che sostituiranno d'ora in poi, i mucchietti di rame incartocciati, che, da qualche tempo, i negozianti davano in resto agli avventori.

Congresso chirurgico. — Ieri mattina, in un'aula dell'Università, si è inaugurato il Congresso chirurgico.

Erano presenti i professori Durante, Novaro D' Antona, Caselli, Maffeucci, Paci, Ceccherelli, Ceci, Ruggi, Salomoni, D'Urso, Pascale, Montenovesi, Marocco, Gangitano, Rossi, Ferretti, Spaziani e Scalzi.

Appena aperta la seduta, il prof. Durante commemorò i soci defunti, tra i quali il compianto prof. Olivieri.

Il prof. D' Antona rilevò i pregi del prof. Olivieri, operatore valente e coscienzioso.

Vennero quindi eletti a nuovi soci, i dottori Roncali, Federighi, Nannotti, Micheli, Caprara e De Nicola.

Si passò quindi alla elezione della presidenza, che risultò così composta: Durante, presidente; D' Antona e Bassini, vicepresidenti; Pascale e Rossi, segretari.

Nella seduta pomeridiana parlarono i professori Ceci, Durante e D'Antona, trattando il tema *Sui tumori uterini*.

Impiegati a banchetto — Gl'impiegati della riunita amministrazione ospitaliera, offrirono un banchetto al comm. Pellacani (il quale, avendo terminato il proprio compito di sub-delegato del R. Commissario per la riorganizzazione della parte contabile, torna al Ministero delle Finanze, promosso a capo-divisione).

Il banchetto venne servito dalla trattoria Mangani, fuori Porta Pia. Erano presenti gli impiegati di amministrazione, fra i quali il cav. Persiani e Bertoldi, e quelli degli uffici tecnici, fra cui gli ingegneri Mastrozzi e Galassi. Il comm. Pellacani, ringraziando della prova di affetto datagli dagli impiegati, rilevò che la sua missione, presso gli ospedali non era stata di quelle che seguono un periodo d' irregolarità nell' amministrazione, ma era dovuta alla nuova legge sulle Opere pie in genere ed alla legge speciale per Roma.

Furono fatti vari brindisi ispirati al più caldo affetto ed alla massima devozione per il comm. Pellacani.

In Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza privata monsignor Felice Korum, vescovo di Treviri.

— Colla morte di monsignor Calabiana, sono 37 le Diocesi italiane sprovviste di titolare riconosciuto con regio *exequatur*.

— Il Comitato per le feste centenarie della nascita di Pio IX, ha diramato una circolare per invitare al lavoro i sotto Comitati diocesani.

Le feste saranno celebrate nel maggio 1894 a Sinigaglia, patria del defunto Pontefice, e sarà organizzato un pellegrinaggio italiano alla tomba di Pio IX, in S. Lorenzo fuori le Mura.

— Il Papa ha nominato cavaliere di San Gregorio Magno il signor Stefano Giovanni Panner, uditore d'immagini sacre a Parigi.

— Il Papa ha inviato una lettera a monsignor Schüller, rettore della Pia Casa dei Neofiti, pel nuovo catechismo da lui compilato.

Assemblee e Società — La *Fratellanza Artigiana di M. S.* avverte i soci che per impreviste circostanze il banchetto, che doveva aver luogo domani, 29, è rimandato a giorno da destinarsi.

— Il Consiglio direttivo del Collegio de' Parrucchieri ha proceduto all'assegnazione del « Premio *Garibaldi* » nel modo seguente:

1° premio, libretto della Cassa postale di Risparmio di L. 25: Cantini Gualtiero;

2° premio, libretto id. di L. 15: Vento Umberto;

3° premio, libretto id. di L. 10: Roman Amelia.

Conseguirono il diploma di lode: Cafarata Tecla, Romani Adele, Valentini Romolo, Rocchetti Giulia, Palmieri Ginevra, Palmieri Duilio, Tacchi Bianca, De Leo Amelia, Amadio Italia, Lotti Ercole, Gariglio Mario, Burla Enrico, Mastrussi Guglielmo, Gariglio Augusto, Bandoni Armando.

La distribuzione dei premi si farà la sera di lunedì nella Sede sociale alle ore 9, ed i soci e le famiglie dei premiati sono invitati ad intervenirvi.

The Roman Times come annunciammo fin dal 21 corrente ha ripreso le sue pubblicazioni.

Questo giornale mercè l' attività del suo direttore signor Nino Compagnoni è divenuto uno dei più diffusi giornali inglesi editi in Italia; infatti la scorsa stagione arrivò a pubblicare fin la 5.a edizione di un solo numero.

Per norma i suoi uffici sono stati trasferiti in via Sistina n. 17.

Programma da eseguirsi oggi, tempo permettendolo, al Pincio dalla musica del 13° reggimento fanteria dalle ore 3 1/2 alle 5 pom.:

1. Marcia « Roma » De Paolis.
2. Sinfonia, Ponchielli.
3. Mazurka « Fior di Giglio » Tardit.
4. Prologo « Mefistofele » Boito.
5. Fratasia « Brahma » Dall'Argine.
6. Marcia « Parisienne » Foelmer.

Omicidio a Montecompatri. — Sere sono, il rivenditore del nostro giornale a Montecompatri, Innocenzo Dominici, recandosi nel teatrino a piazza del Mercato, venne a parole con certo Filadelfio Zitelli, d'anni 23, il quale, dando mano al coltello, colpì sì gravemente il povero Dominici, al basso ventre, che, trasportato all'ospedale, vi morì 24 ore dopo.

Il Dominici lascia la moglie Pasqualina e due piccoli figli in miseria estrema!

Tentato suicidio. — Ieri, verso le 6 pom., Cruciani Umberto, di anni 63, da Milano, abitante al vicolo Febo n. 10, tentava di suicidarsi presso il teatro Alhambra, esplodendosi due colpi di revolver all'orecchio destro.

Dispiaceri amorosi lo spinsero al triste passo.

Il Cruciani s'industriava comperando e vendendo oggetti al Monte di pietà.

Un'aggressione smentita. — Il Sindaco di Castelgandolfo ci scrive, per confermare la smentita dell'aggressione al senatore Monteverde, della quale si sono occupati i giornali.

Un pazzo? — Nel pomeriggio di ieri due suore si trovavano a pregare nella chiesa di San Claudio, quando furono avvicinate da un individuo che chiese loro l'elemosina.

Avendo queste risposto che nulla avevano da dargli quegli afferrò una di esse per la vita e gettandola a terra la percosse con pugni e calci.

Venne arrestato.

Bastonate — L'assistente Artali Vincenzo di anni 42, da Cosenza, venuto a questione in via Aurelia con uno sconosciuto, si buscava un colpo di bastone alla testa. N'ebbe una ferita che all'ospedale fu giudicata guaribile in una settimana.

Fra vetturini In via Canneto, il vetturino Boi Nazzareno, da S. Vito, litigò col compagno Paladini Pietro.

Dalle parole passati ai fatti, si ferirono scambievolmente a colpi di frusta.

Ne avranno per una settimana.

Coraggio sfortunato — Il portiere dell'Ambasciata di Spagna, Eugenio Garavini d'anni 43, nel giardino dell'Ambasciata alle Quattro Fontane, palazzo Barberini, si slanciò alla testa dei cavalli di una vettura in fuga, ma urtato dal timone, riportò contusioni al torace, guaribili in 11 giorni.

Investimenti — In via della Consolazione la vettura pubblica n. 1093, condotta da Baiocchi Felice, investiva certo Rossi Angelo di anni 53 da Monte Sabino, di passaggio per Roma.

Il poveretto, cadendo, riportava una lesione alla fronte guaribile in 10 giorni.

— Anche due bambini furono ieri investiti da carri. Vincenza D'Elia d'anni 2, in piazza de' Cerchi, riportò contusioni alla coscia sinistra, guaribili in 10 giorni, e Peppino Andrangeli di 3 anni, a Tor Pignattara ebbe un piede fratturato dalla ruota d'un carro. Guarirà in 25 giorni.

Risse. — La domestica Leoni Antonia in via S. Sabina fu bastonata dal marito — un impiegato postale.

Riportò una ferita alla testa guaribile in una settimana.

Cadute — In via della Polveriera, Cerilli Roberto, di anni 13, cadde e si ferì alla testa, riportando una ferita guaribile in 8 giorni con riserva.

— Il pescivendolo Melchiorre Giuseppe in via Cavour cadde da un carro e si ruppe una gamba. Ne avrà per 35 giorni.

Arresti — In via Capo alle Case venne arrestato il venditore ambulante Melone Alfredo, perchè, venuto a rissa con Salvatori Alessandro, lo feriva al capo coll'asta della bilancia.

— Venne pure arrestato il contadino Tumini Angelo in via Nomentana, perchè trovato dagli agenti in possesso di un sacco pieno di piantine di finocchi, che aveva rubato in un orto di via Sant'Agnese.

Caffè Ristorante Venezia — Domani apertura di questo Stabilimento con grande concerto e buon andamento del servizio. Locale frequentato dalla migliore società.

Il gran salone venne illuminato a luce elettrica come pure l'*Albergo Campidoglio* in tutte le camere e saloni.

Gran confusione questi giorni all'*Old England* per l'arrivo delle merci per l'inverno. Abbiamo veduto delle stoffe d'un gusto squisito. Lunedì 30 corrente incomincierà la vendita delle novità di stagione. Raccomandiamo sopratutto i riparti di sartoria *per uomo e signora, ora che sono meglio riorganizzati*.

Piccola Cronaca di Roma

Un successo incoraggiante. — Appena il dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore dello sciroppo di Pariglina Composto, fece le sue pastine di More, infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti, talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il secondo anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve ora molti operai s'impiegano dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini di Roma sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si fabbricano nello stabilimento chimico Quattro Fontane 18 e si vendono a L. 1 la scatola presso tutte le principali farmacie d'Italia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense. Sono avvolte in carta filogranata e dall'opuscolo come la sua celebre Pariglina.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 5 pom. — S. Nicolò da Tolentino 23 C.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Si compra a pronti contanti mobilio usato per salotto, stanze da letto, da pranzo, servizio di porcellana e cristallo. Rivolgersi via Condotti, 6.

Cognac Cito. (Leggere in quarta pagina).

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Brillantissimo e pieno d'allegria riuscì iersera lo spettacolo d'onore del bravo e simpatico artista Camilio Di Riso.

Questa sera il programma si ripete per intiero.

— Ieri fu affisso il manifesto annunciante la imminente rappresentazione della nuova opera del m. Puccini: *Manon Lescaut*.

Non facciamo elogi all'impresa Cesari e C. del Regio di Torino ed all'egregio amico Tibaldi per l'eleganza, finezza e novità assoluta di detto manifesto; il pubblicato vedendolo potrà convincersi che non poteva meglio riuscire.

Valle. — Alfonso Daudet nella *Mentitrice* ha immaginato, anzi studiato, un tipo di donna: vana e ambiziosa, corrotta e smaniosa di lusso, essa tradisce anche l'uomo che pure ama. Costretta a mentire, nulla la trattiene, finchè, scoperta la sua colpa, smentite le sue menzogne, si avvelena per non sopravvivere alla vergogna e al disprezzo.

Il Daudet ha studiato costei con il solito intuito artistico, e l'ha rappresentata con verità e abilità.

La mentitrice è lavoro finissimo, che ha pregi eccezionali, che tutti stanno nell'interpretazione del personaggio. Perciò richiede una esecuzione accurata e coscienziosa.

E' stata così quella di ieri sera?

La risposta migliore, o peggiore, l'ha data il pubblico che ha accolto freddamente i tre atti, pur sentendone le bellezze, e che ha riso in qualche momento dei più drammatici. Di che la colpa non va certamente al Daudet.

Stasera *La signora dalle camelie*.

Quirino. — Al bravo artista Luigi Maresca ieri sera, per la sua beneficiata, furono fatte moltissime feste e offerti pregevoli doni.

Stasera andrà in scena la nuova operetta in tre atti di Mery e Della Campa, musica del cav. V. Valente: *Paquita*.

Rossini. — Stasera, oltre alla briosa operetta *Diavolina*, Emilia Persico canterà una nuova canzone del cav. Valente: *M'abbruscia signori*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il passaggio di Venere*, ore 9.
Valle — *La signora dalle Camelie*, ore 9.
Quirino — *Paquita*, ore 9.
Rossini — *Diavolina*, ore 9.

Caffè Venezia - *Concerto istrumentale - Ingresso libero.*

Ultime Notizie

L'ambasciatore italiano, generale Lanza, è arrivato ieri sera alle 9,55 a Stuttgart da Berlino.

Oggi alle 5 pom. egli sarà ricevuto dal Re, col grande cerimoniale, per la presentazione dell'Ordine dell'Annunziata.

Il Re darà questa sera un pranzo in onore del generale Lanza.

Il presidente del Consiglio è atteso a Roma stamane alle 6,20 col diretto dell'Alta Italia.

I ringraziamenti dell'Inghilterra.

Il signor Edwardes, incaricato d'affari d'Inghilterra, è stato ricevuto dall'on. Ministro Brin, al quale ha consegnato i seguenti due telegrammi di lord Rosebery:

« **Londra**, 26 ottobre. — Voglia tosto recarsi dal signor Brin ed esprimergli, in nome del Governo della Regina, la nostra profonda riconoscenza per la splendida dimostrazione, con la quale il Re ed il suo Governo hanno manifestato la loro simpatia verso la persona di lord Vivian e verso l'ambasciatore della Gran Brettagna. Voglia pregare il signor Brin di essere, presso Sua Maestà, cortese intermediario del nostro sentimento.

Rosebery. »

« **Londra**, 26 ottobre — S. M. mi ha ordinato di esprimere al Governo italiano il suo animo grato per la spontanea e splendida manifestazione di cordoglio da parte del Governo e del popolo italiano, per la perdita del Suo ambasciatore in Roma. Sua Maestà ha Essa stessa telegrafato al Re. *Rosebery.* »

Il discorso dell'on. Giolitti all'estero

(N) **Berlino**, 27, 7,35 pom. — La *Norddeusche Allgemeine Zeitung* trova notevolissimo il discorso pronunciato dall'on. Giolitti a Torino.

La *Vossische Zeitung* trova che l'on. Di Rudinì, colla sua lettera agli elettori, aveva offerto una estesissima fronte di attacco all'on. Giolitti, il quale se ne è prevalso con innegabile abilità ed efficacia, in modo che influirà vantaggiosamente sull'opinione pubblica del paese.

Credito agrario.

L'adunanza della Commissione consultiva del Credito agrario, che doveva aver luogo giovedì, è stata rimandata ad oggi per mancanza del numero legale.

L'on. ministro del commercio ha con telegramma sollecitato i singoli Commissari a non mancare a questa riunione, stante la grande importanza delle questioni segnate all'ordine del giorno.

La Navigazione Generale

E LA SARDEGNA.

La Navigazione Generale Italiana, sempre disposta a prestare il suo concorso nel limite delle proprie forze in vantaggio dell'industria e del commercio ogni qualvolta se ne faccia sentire il bisogno, essendo venuta a conoscenza delle tristi condizioni in cui versano gli allevatori di bestiami del circondario di Ozieri (Sardegna), a cagione della lunga siccità che ha distrutto quei pascoli e della dolorosa necessità per essi allevatori di acquistare nel continente con grave sacrificio i foraggi loro occorrenti a salvare da certa morte il loro bestiame, in seguito a peculiare istanza direttale, ha deliberato di accordare una forte riduzione di nolo per il trasporto dei foraggi suddetti da Civitavecchia a Golfo Aranci.

E il sindaco di Ozieri, cui la Navigazione Generale Italiana, ha partecipato tale disposizione, interprete del grato animo degli interessati, ha tosto spiccato il seguente dispaccio, che siamo ben lieti di pubblicare:

« Ozieri, 25 ottobre 1893.

« Laganà, Direttore generale Navigazione italiana.

« Società ozieresi allevatori bestiami con riconoscenza indelebile porge mezzo mio sentiti ringraziamenti per aver ordinato ridurre nolo trasporti foraggi lire dodici tonnellata, facendo così ammirare da tutti la non mai smentita generosità codesta compagnia nell'aiutare classe sofferente.

« *Mandula*, sindaco Ozieri. »

Nuove ferrovie.

Ieri è stato inaugurato il tronco ferroviario Avellino-Paternopoli.

Congresso delle Società economiche

(S) **Torino**, 27. — Il Congresso economico ha discusso il tema sull'alto corso dei cambi. La discussione fu animatissima. Parlarono gli on. deputati Luzzatti Luigi e Ferraris Maggiorino, l'on. senatore Rossi, Carpi ed altri. Fu rimandato a domani il seguito della discussione.

R. navi armate.

Il 26 corrente sono giunti: l'*Etna* a Rio Janeiro, il *V. Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*A. Vespucci* a Spezia.

La torpediniera 115-S, dovendo rimanere ancora un mese in riparazione, passa in disarmo, continuando a restarvi destinato il personale attuale, col quale ritornerà in riserva al comando del Ten. di vasc. Borrello Carlo, dopo compiuti i lavori.

INFORMAZIONI ESTERE

Le feste franco-russe

Lo Czarevitch e l'esercito francese.

(S) **Parigi**, 27. — Judet dice nel *Petit Journal* che fu ricevuto recentemente a Fredensborg dallo Czarevitch, il quale si mostrò soddisfattissimo del ricevimento fatto ai russi in Francia. Soggiunge che non riferisce i punti salienti della conversarsazione avuta collo Czarevitch, ma che furono più che gradevoli a orecchie francesi, e che segnala soltanto la simpatia vivissima dello Czarevitch per l'organizzazione dell'esercito francese.

La visita a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 26. — Alla fine del banchetto dato dal Consiglio generale in onore degli ufficiali russi, il ministro delle finanze, Peytral, fece il seguente brindisi: « Bevo all'amicizia durevole dei nostri due popoli, uniti nel pensiero comune della pace e del lavoro. »

Il presidente del Consiglio generale pronunziò poi un discorso, al quale così rispose l'ammiraglio Avellan: « Ci ricorderemo sempre delle prove di simpatia di questa nobile, generosa e venerata nazione, che si chiama Francia. Bevo alla Francia! Conserveremo alla Francia eterna riconoscenza. »

Dopo il banchetto, vi fu ricevimento nelle sale della Prefettura.

Il generale Exea, decano dei generali francesi, espresse all'ammiraglio Avellan la sua profonda simpatia per la Russia, manifestando la speranza di vedere la Francia e la Russia sempre unite.

L'ammiraglio Avellan gli rispose: « Sono sicuro che la Francia e la Russia sapranno conservare la pace. »

L'ammiraglio Avellan e gli ufficiali russi partirono a mezzanotte, in ferrovia, alla volta di Tolone.

La cannoniera *Terets* partirà stanotte.

A Tolone.

L'arrivo del presidente Carnot.

(S) **Tolone**, 27. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, accompagnato dal presidente del Consiglio, Dupuy, dai ministri Develle e Rieunier e dall'ambasciatore Montebello, è arrivato stamane e fu vivamente acclamato dalla popolazione.

Il Presidente Carnot si è imbarcato per recarsi a visitare la squadra russa.

Il tempo è magnifico.

La visita alle navi.

(S) **Tolone**, 27. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, accompagnato dal presidente del Consiglio, Dupuy, dai ministri degli affari esteri, Develle, della marina, ammiraglio Rieunier e delle finanze, Peytral, fu ricevuto a bordo della corazzata francese *Formidable*, dall'ammiraglio Boissoudy, che gli presentò gli ufficiali.

I bastimenti russi e francesi spararono 21 colpo di cannone.

Il ministro della marina disse al Presidente Carnot:

« Qui non sono che l'interprete di tutti, esprimendovi con sentimento di profondo rispetto l'assicurazione della nostra devozione assoluta alle istituzioni della nostra cara patria.

« La Francia può avere fiducia nella sua flotta, che si mostrerà sempre degna dei sacrifici fatti per essa. »

Il Presidente Carnot gli rispose che la fiducia e l'affezione del paese per la marina sono meritate.

L'ammiraglio Avellan arrivò a bordo della *Formidable*, poco dopo il presidente Carnot e fu ricevuto da questo nella gran sala dell'ammiraglio.

Il presidente Carnot e l'ammiraglio Avellan si intrattennero cordialmente e quindi l'ammiraglio ritornò sulla nave russa *Nicolò I*, per attendervi la visita del presidente Carnot.

Però questi, prima di fare tale visita, passò in rivista le navi russe.

Frattanto i cannoni di tutte le navi russe tuonavano ed i loro equipaggi prorompevano in fragorosi *urrà*, che si potè a stento far cessare.

Una flottiglia di imbarcazioni private fece scorta alla lancia del presidente Carnot.

L'ammiraglio Avellan, a testa scoperta attendeva il presidente Carnot al principio della scaletta del *Nicolò I*.

Dal momento in cui il Presidente Carnot salì a bordo del *Nicolò I* la bandiera francese vi fu issata all'albero maestro ed i marinai in russo gridarono: « Auguriamo buona salute a Vostra altissima Eccellenza. »

Il Presidente Carnot, dopo avere percorso il ponte, dove era l'ambasciatore russo, barone di Mohrenheim, discese nella gran sala con tutti i ministri e vi si trattenne circa quindici minuti.

Quindi il Presidente Carnot lasciò il *Nicolò I*, facendo salire nella sua lancia l'ammiraglio Avellan e l'ambasciatore, barone di Mohrenheim. Frattanto le acclamazioni degli equipaggi e lo sparo dei cannoni ricominciarono sulle navi russe.

Il Presidente Carnot si recò a bordo dell'*Ammiraglio Nakhimof*, che visitò minutamente; e poscia rientrò all'Arsenale, i cui operai lasciarono il lavoro e lo acclamarono calorosamente.

Con nuove acclamazioni il Presidente Carnot fu salutato quando entrò nel palazzo della Prefettura marittima, dove egli fece colazione colle persone del suo seguito.

Il varo della "Jaureguéberry."

(S) **Tolone**, 27 — Il Presidente Carnot, i ministri, l'ammiraglio Avellan e tutte le autorità, hanno assistito al varo della corazzata *Jaureguéberry*, che riuscì felicemente.

L'immensa folla che assisteva al varo manifestò un grande entusiasmo, specialmente allorchè il vescovo di Frejus diede la benedizione alla nuova nave.

Il vescovo, rivestito degli abiti pontificali, disse che nel momento in cui era permesso al Clero di porgere i suoi omaggi al Capo rispettato della Repubblica, era lieto di esprimere i suoi sentimenti di patriottica fierezza, di simpatia e di ammirazione verso i gloriosi amici che hanno visitato la Francia e di fiducia in un avvenire fecondo e pacifico. Soggiunse che considerava non come un dovere, ma come una gioia di presentare al Presidente Carnot, in conformità alle intenzioni del Papa, che è un altro grande amico della Francia, colle assicurazione di leale fedeltà, l'espressione della devozione del Clero al paese, sul quale le recenti feste fecero brillare le più rassicuranti prospettive.

Dirigendo quindi la parola all'ammiraglio Avellan il vescovo disse:

« Nel riferire allo Czar le accoglienze che vi abbiamo fatte, ditegli che avete veduto la Francia che prega per lui e per il gran popolo russo, come essa prega per coloro che presiedono ai suoi destini. »

Il vescovo terminò col dire: « Possa l'amicizia tra la Francia e la Russia fare queste due nazioni le custodi e le arbitre della pace! »

Il pranzo di gala.

(S) **Tolone**, 27 — Il Presidente Carnot ha offerto stasera un pranzo agli ufficiali delle marine russa e francese.

Il sig. Carnot fece il seguente brindisi:

« Ho appreso le dimostrazioni spontanee, cordiali e pacifiche, a cui hanno dato luogo in Russia ed in Francia le visite scambiate dalle nostre squadre a Cronstadt ed a Tolone.

« Mi è caro ringraziare la marina russa e quella francese, qui riunite con lo stesso augurio di felicità, d'avere degnamente adempiuto alla loro nobile missione servendo di tratto d'unione alle simpatie fra i due popoli.

« Ho l'onore di bere alla salute delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia.

» Aggiungo, rispondendo ai voti di tutti, un brindisi all'amicizia delle due grandi nazioni e mercè essa alla pace del mondo ».

L'ammiraglio Avellan così rispose:

« Signor Presidente. Col cuore pieno di emozione e di eterna riconoscenza verso le autorità e verso tutte le classi del popolo, vi ringraziamo per la calorosa accoglienza.

« L'entusiasmo e la cordialità, con cui siamo stati ricevuti in Francia, è un ricordo che farà battere i nostri cuori in ogni momento.

« Ci è infinitamente dolce e gradito attestare, in nome della Russia riconoscente, al popolo francese la nostra gratitudine per questo nobile atto. Lo faccio con gran piacere e mi permetto ancora una volta di bere alla salute del Presidente della Repubblica e della nobile nazione amica della Russia, la Francia ».

Tutti i convitati, in piedi, applaudirono i due brindisi.

La musica suonò l'inno russo e la marsigliese.

La Spagna in Africa.

(N) **Madrid**, 27, 11.12 ant. — Il trasporto da guerra *Legaspi* ha sbarcato ieri a Melilla un battaglione di fanteria, due compagnie del genio, viveri e materiali.

Il governatore di Melilla ha ispezionato i lavori, che progrediscono regolarmente.

Corre voce che la Spagna esigerà dal Sultano del Marocco il formale riconoscimento della sovranità spagnuola sul Monte Guruga.

— La fregata *Gerona* è attesa a Malaga per imbarcarvi 2000 uomini ed un milione e mezzo di cartuccie, mandate dalla fabbrica di Toledo.

— Il generale Matias partirà, oggi, per assumere il comando della piazza di Melilla.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 27, 7.35 pom. — La Camera d'accusa della Corte superiore dell'Impero, ha concessa l'autorizzazione a procedere contro le supposte spie francesi, arrestate di recente a Kiel.

STATI BALCANICI

L'apertura della Sobranje bulgara.

(S) **Sofia**, 27. — La Sobranje è stata aperta oggi dal Principe, con un discorso nel quale rilevò l'importanza del suo matrimonio colla principessa Maria Luisa, matrimonio che assicura alla Bulgaria una Dinastia nazionale.

Il discorso constatò inoltre la fiducia del popolo nel governo, provata dalle elezioni dei rappresentanti alla Sobranje. Questi hanno la missione di lavorare col governo pel trionfo della politica inaugurata dall'avvenimento al trono del principe Ferdinando.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione al Brasile.

(S) **Buenos-Ayres**, 27 — Il Comitato rivoluzionario del Brasile, residente in Buenos-Ayres, diresse alle navi fedeli al maresciallo Floriano Peixoto, un violento proclama, invitandole a fraternizzare cogli insorti.

(S) **Rio-Janeiro**, 27 — Cassiano Nascimento fu nominato ministro degli affari esteri.

(S) **Rio-Janeiro**, 27. (*Ufficiale*) — Si smentisce che vi sia stato ieri un nuovo combattimento.

La situazione del governo è sempre forte. La città è tranquilla. Il commercio si rianima.

Cose dell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 26 — Il ministro delle finanze, Terry, convocherà, mercoledì, i direttori delle ferrovie per proporre un regolamento sulle questioni delle garanzie governative.

S. U. D'AMERICA

Costruzioni navali militari.

(S) **San Francisco**, 27. — La corazzata di prima classe, *Oregon*, fu varata felicemente.

Notizie varie.

Salute pubblica.

(S) SPAGNA — **Madrid**, 27. — Fu imposta una quarantena alle provenienze da Castellammare.

(S) POSSEDIMENTI INGLESI — **Malta**, 27. — Le provenienze dalle isole italiane saranno sottoposte ad una quarantena di 15 giorni.

Invece le quarantene per le provenienze dall'Italia continentale sono ridotte a quattro giorni.

Borse e Mercati

Roma, 27 ottobre.

Mercato debole specialmente in chiusura. Rendita 91,75 dopo 91,85 riporto 35. Generali 226,50 dopo 231 — Mobiliari 345 dopo 351 — Meridionali 608 — Mediterranee 490 — Immobiliari 55 — Omnibus 172 a 170 — Risanamento 39 — Acque 1060 — Gaz 656 — Condotte 148 a 140.

Cambi stazionari: Parigi 113,55 — Londra 28,60.

Ore 6.30. — Rendita 91,50 91,47 — Generali 225 226 — Mobiliare 339 336 338 — Meridionali 608 — Condotte 149 — Omnibus 167 — Risanamento 38.

BORSE ITALIANE — 27 Ottobre 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 90	91 90	91 72	91 96
Id. fine	— —	91 92	96 75	— —
Az. B. Naz.	1195 —	— —	1195 —	— —
» Mobiliare	854 —	— —	309 —	353 1/2
» B. Generale	— —	228 —	— —	— —
» ferr. Medit.	490 —	492 —	490 —	— —
» » Merid.	612 —	— —	610 1/2	611 3/4
» B. di Torino	— —	— —	309 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	65 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	9 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
» Nav. Gen.	309 —	307 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	280 —	229 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 75	— —	— —
id. Merid.	— —	295 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	486 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	490 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	113 60	113 65	113 57	113 65
Berlino id.	140 80	140 65	— —	— —
Londra id.	28 60	— —	— —	— —
Londra a 3/m	— —	28 61	28 62	28 35

Parigi 27, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 ammo.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 30 (a)	98 30	— —
» 4 1/2 0/0	105 15	105 12	— —
italiana 5 0/0	80 76 (b)	80 65	— —
turca	22 17	22 20	— —
spagnuola	62 11/16	62 13/16	— —
russa nuova	80 60	80 60	— —
portoghese	21 03	21 —	— —
ungherese	— —	93 5/8	— —
Egiziano 6 0/0	— —	516 7/8	— —
Banca di Parigi	— —	625 —	— —
Banca di Sconto	67 —	67 —	— —
Banca Ottomana	— —	581 7/8	— —
Credito Fondiario	— —	980 —	— —
Azioni di Suez	— —	2708 —	— —
Azioni Panama	13 —	18 —	— —
Lotti Turchi	— —	87 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	535 —	541 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	12 1/4	— —
su Londra	— —	25 20 1/2	— —
su Madrid	21 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 98 35 98 30 (b) 80 97 80 70

DOPO BORSA.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo 98 25
Rendita italiana 5 0/0 . . . . 80 45

(N) **Parigi**, 27, 3,59 pom. (fonte italiana) — Malgrado ricompre italiano pesante 98,25 — 30,00 — 47,25 — 80,45 — 50,25 — 125,50 — 170,50 — 537,50 — 22,20 — 580,62 — 360 — 62,68 — 106,5.

(N) **Parigi**, 27, 4,43 pom. (fonte francese) — Dopo debutto indeciso, mercato si rafferma.

Italiano, che erasi aperto debole su vendite dall'estero si rialza sensibilmente in seguito a ricompre parigine. Allora tutte le quotazioni restano ferme, ma calme fino alla chiusura.

Dopo Borsa tendenza più debole, dietro debolezza italiano.

Vienna, 27 calma	26	27	Londra, 27 chiusura	27	27
Mobiliar.	332 87	333 12	N.ti Cons.	97 13/16	97 15/16
R. austr.	119 45	119 45	Italiana	80 1/4	79 7/8
Id. carta	96 70	96 75	Turca	21 15/16	22 1/16
N.ti d'oro	10 06	10 06	Egiziano	102 1/4	102 1/4
C. Londra	126 75	125 80	Argento	33 7/16	33 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 60,900 Ritirate st.

Berlino, 27 ferma	26	27	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cnt.	80 20	80 20	Italia	5 per 0/0
f. mese	80 10	80 10	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	86 20	86 50	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.li	108 —	106 30	Germania	5 per 0/0
Russo fr.	— —	— —	Austria	
Rublo	212 25	212 25	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.e Italia	71 —	71 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 ottobre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 7000
Importazioni del giorno . . . . . » » 100
TENDENZA: sostenuta

Havre, 27 ottobre ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 1700
TENDENZA riservata per f. ottobre » 51 50

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 11000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 103. 75

[illegible] - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 45 —

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . .

New-York, 26 ottobre Petrolio St. White . Fr. 5 40
Filadelfia, » » » 5 35

Anversa, 27, ottobre ore 4,34 (urgente).

Petrolio - Per fine corrente 81 20
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 81 60

Parigi, 27 ottobre, ore 4,00 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine [illegible]	42	75	42	80	sostenuta
Avena	21	50	20	75	ferma
Olio di colza	52	25	52	75	sostenuta
[illegible]	35	75	36	—	debole
[illegible]	109	50	110	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Tarda giustizia!

Questo posso dirvelo con tutta esattezza, perchè domani sono otto mesi precisi, che qui, proprio dove ci troviamo adesso, mi raggiunse per dirmi addio.

Aveva le lagrime agli occhi e mi pregò di darle una rosa per memoria.

— Era una cara bambina — disse Nino.

— Bambina?! — esclamò il vecchio guardandolo sorpreso. — Bambina, no davvero, ma la più bella ragazza che ho mai veduto in vita mia!

— Come, la piccola Margherita?

— Piccola? Era alta quanto la signorina se non di più, ed appunto perchè era bella come un angiolo.... Ma queste sono cose che non mi riguardano! — soggiunse, interrompendosi. — La mia opinione nessuno me l'ha chiesta.... eppoi.... io devo curarmi del giardino e di nient'altro!

Le reticenze del giardiniere persuasero più che mai il giovane barone che doveva essere accaduto qualche cosa di serio. Rammentò pure le risposte evasive dategli dalla madre quando si era meravigliato di non vedere più la figlia adottiva, seduta al desco con la famiglia, e come essa avesse sempre troncato il discorso quando egli lasciava cadere il nome di Margherita. Ma perchè volergli nascondere un fatto che come membro della famiglia aveva pur diritto di sapere?

Perchè farglione un mistero?

Il vecchio evidentemente non voleva parlare, ed egli non intendeva valersi della sua autorità per imporglielo.

Pur ripromettendosi di andare in fondo alla cosa finse di non curarsene altrimenti, e per finire il discorso disse:

— Meno male che ha trovato un buon posto e quando tornerà dall'Italia sono sicuro che non mancherà di farci una visita.

A queste parole il vecchio giardiniere si rizzò in tutta la sua altezza e sbarrando in volto al giovane due occhi in cui si leggeva il massimo stupore, esclamò: — Dall'Italia!?

— Ma sì, mi hanno detto che vi è andata qual dama di compagnia insieme ad una ricca famiglia.

— Chi? Margherita?

— Certo, è ben di lei che parlo.

— E chi vi ha detto ciò?

— Ma, se non erro, me lo disse mia madre; però potrebbe anche avermelo detto mio padre o il conte Rauten... non mi rammento bene!

— Il conte farebbe meglio a tacere! — disse il vecchio con impeto.

— Se la Margherita ha lasciato la casa la colpa è tutta sua!

— Del conte Rauten? Impossibile!

— Già, non è *lui* che l'ha mandata via, tutt'altro — soggiunse il vecchio — ma altre persone credettero miglior consiglio di allontanarla. E dicono che è in Italia, mentre la poverina lavora giorno e notte per mantenersi onestamente.

— Margherita lavora?! — esclamò Nino stupefatto.

— Sì, lavora — ripetè il giardiniere con ira repressa — siccome, in fine in fine, nessuno mi ha proibito di parlare, così vi dirò, giacchè vedo lo ignorate, che la povera ragazza, trattata qui in casa come una figlia per tanti anni, oggi è costretta, come tante altre disgraziate che vogliono serbarsi oneste, a logorarsi l'esistenza per guadagnare onoratamente un tozzo di pane.

— Ma dunque non è vero che è andata in Italia?

— Che Italia d'Egitto! — replicò il vecchio. — Abita in città, in una meschina stanzetta sotto i tetti e lavora, come vi ho detto, da mane a sera. Potrebbe dare lezioni, ma la poverina preferisce quel guadagno stentato, anzichè correre di qua e di là a rischio d'imbattersi in persone che l'hanno conosciuta in condizioni assai diverse.

Quando talvolta la domenica vado a trovarla, vi assicuro, padroncino, che mi piange il cuore! E la cara fanciulla non si lamenta mai; anzi vuol far credere che è contenta e che non le manca nulla! Ma al vecchio Claus non la si dà ad intendere...

— Ma, Dio buono, bisogna pure che vi sia un motivo molto serio perchè i miei genitori l'abbiano scacciata?! — esclamò Nino.

— Un motivo c'è — rispose il vecchio — facendosi cupo in volto ed aggrottando le ciglia — ma non è tale da far disonore alla povera Margherita, ve lo assicuro!

Adesso — proseguì il giardiniere dopo una breve pausa — ho poca occasione di comunicare con la servitù, tutta gente nuova ed alla moda, che mi va poco a genio; ma quando c'era ancora la vecchia Dorotea, che hanno pure licenziata tre mesi fa, la mattina andavo in cucina a prendere un po' d'acqua calda per farmi il caffè, ed ero sempre al corrente di ciò che succedeva in casa.

Non giurerei che tutto quanto diceva la Dorotea fosse vero, perchè aveva la lingua lunga, ma, fatta la debita tara, in certe storielle vi è sempre un fondo di verità.

Intesi dire che l'attuale fidanzato della signorina... allora non lo era ancora, ma abitava in casa quale ospite gradito.... si occupasse della Margherita più di quanto conveniva alla signora baronessa.

La fanciulla, riservatissima, non si lasciò adescare dalle sue moine, ma in onta a ciò nacque uno scandalo in casa.

Margherita andava attorno con gli occhi gonfi dal pianto, e finalmente disse chiaro e netto alla signora baronessa che il conte Rauten era un discolo, un uomo cattivo e depravato, del quale dovevano star bene in guardia se non volevano rendere infelice per tutta la vita Fanny... cioè, scusate, volevo dire la signorina.

La signora baronessa, invece di apprezzare il contegno e gli avvertimenti di Margherita, andò su tutte le furie.

Le scagliò qualche parola offensiva, e la ragazza, colpita nel suo onore e nella sua dignità, dichiarò essa stessa che voleva assolutamente andarsene.

Fanny... volevo dire la signorina... ignara di tutto, si oppose in principio alla sua partenza dalla casa, ma poi le devono aver susurrato qualche cosa all'orecchio, perchè d'un tratto voltò bandiera.

Allora la povera Margherita uscì da questa casa come una serva infedele che si scaccia.

La signora baronessa voleva costringerla ad accettare una piccola pensione, ma quella creatura, tanto docile e sommessa, spiegò in quella circostanza una fermezza di carattere di cui nessuno l'avrebbe creduta capace.

Rifiutò tutto, e lasciò qui persino gli oggetti di lusso, vestiti, gioielli, ecc., che le erano stati regalati, asserendo che non convenivano più alla sua futura posizione. —

Il giovane barone era così sbalordito, che per alcuni istanti rimase muto, quasichè temesse di aver udito o compreso male.

(Continua).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Emissione di 47,715 Azioni della BANCA D'ITALIA

a compimento del Capitale Sociale di 300 Milioni

—(Art. 1° della Legge 10 Agosto 1893, N° 449)—

1. In conformità del citato art. 1 della legge 10 agosto 1893, N. 449, il capitale sociale della Banca d'Italia è di 300 milioni diviso in 300,000 Azioni di L. 1,000 nominali.

Ai termini della Convenzione fra la *Banca Nazionale nel Regno*, la *Banca Nazionale Toscana* e la *Banca Toscana di Credito per le industrie ed il commercio d'Italia* in data 18 gennaio 1893 concorrono alla formazione del detto capitale

la Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . . con	214,285 Azioni
equivalenti con lire 700 di versato alle 200,000 col versamento di 750 lire (*);	
la Banca Nazionale Toscana	30,000 »
la Banca Toscana di credito, ecc.	8,000 »
complessivamente	252,285 Azioni
rimangono da emettersi	47.715 »

le quali vengono date in opzione alla pari col godimento dal 1 gennaio 1894 ai possessori delle attuali 200,000 Azioni componenti il capitale della Banca Nazionale nel Regno, inscritte nei registri di questa, il giorno dell'opzione, nella proporzione di una frazione di 0,238575 di Azione nuova per ogni Azione attualmente posseduta dagli Azionisti della Banca Nazionale.

Nel computo da farsi per l'assegnazione delle nuove Azioni a ciascun Azionista, in ragione della quantità attualmente posseduta, saranno trascurate le frazioni di Azioni nuove al di là delle frazioni di un decimo.

In totale 300,000 Azioni

2. Sono create Cartelle di un decimo d'Azione per essere assegnate agli Azionisti ai quali competono frazioni di uno o più decimi di Azione.

3. Il capitale nominale di ciascuna nuova Azione è di L. 1000, e sopra ognuna di esse devono essere versate lire settecento alle Casse della Sede o Succursale presso cui trovasi iscritto l'Azionista, in tre rate, alle seguenti date:

Lire **200** dal 15 al 20 novembre 1893 (*giorni nei quali ha luogo la opzione*),
» **250** dal 5 all'8 gennaio 1894, e
» **250** dal 5 all'8 febbraio 1894.

L'importo delle frazioni di un decimo d'Azione in lire **settanta** dovrà essere versato per intero all'atto dell'opzione.

Dal giorno della dichiarazione della opzione in avanti, potrà essere anticipato il pagamento di una o più rate sulle Azioni optate, a piacimento degli Azionisti, verso un bonifico a loro favore del 4 0[0 in ragione d'anno.

Sui versamenti in ritardo verrà liquidato l'interesse, a favore della Banca, superiore del 2 0[0 al saggio dello sconto ufficiale in vigore nel momento in cui l'Azionista ritardatario opererà il versamento.

4. Trascorso un mese dal termine stabilito per l'ultimo versamento, la Banca, senza che occorra costituzione in mora od altre formalità, ha facoltà di far vendere alla Borsa di Genova per mezzo di Agente di cambio, per duplicato, le Azioni a rischio e pericolo degli Azionisti che sono in ritardo dei versamenti.

5. Quegli Azionisti che entro il 20 novembre non avranno fatto dichiarazione dell'opzione e non avranno eseguito il relativo versamento della prima rata sulle Azioni e dell'importo delle frazioni, si intenderanno decaduti nei loro diritti, e le Azioni ad essi spettanti in opzione saranno vendute per conto e nell'interesse della Banca.

6. A rappresentare le nuove Azioni verranno emesse ricevute pel versamento della prima rata di lire 200, le quali saranno commutate in speciali Certificati interinali col godimento dal 1 gennaio 1894 non più tardi del 9 dicembre p. v. Su questi Certificati sarà data quitanza dei successivi due versamenti.

Le Azioni da essi rappresentate sono trasferibili per dichiarazione attergata ai certificati stessi.

7. Le nuove Azioni sono nominative.

Esse non saranno commutate in Certificati provvisori della Banca d'Italia, nè potranno essere trasferite con dichiarazione sui registri di essa se non dopo eseguito il versamento dell'ultima rata, e in ogni caso non prima del mese di gennaio 1894.

8. Le cartelle rappresentanti i decimi d'Azione saranno riunite in un Certificato interinale di una Azione in capo all'Azionista che ne presenterà dieci ad una Sede o Succursale della Banca Nazionale. Su queste Cartelle non decorre interesse nè dividendo se non a partire dal primo giorno del semestre in cui vengono riunite in Azioni complete.

9. I possessori di Azioni inscritte soltanto per la nuda proprietà sui registri della Banca, perchè gravate di usufrutto, sono ammessi all'opzione al pari degli altri Azionisti.

Deliberato dal Consiglio Superiore in tornata 18 ottobre 1893.
Roma, 27 ottobre 1893.

(*) Il cambio delle **200,000** Azioni Banca Nazionale nelle **214,285** Azioni della Banca d'Italia avrà luogo nel gennaio 1894, dando **15** Azioni della Banca d'Italia per ogni **14** Azioni della Banca Nazionale senza alcun nuovo versamento.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Monte Non ricevuta lettera. Domenica verrò costì, potrai, solito posto dove parlammo l'altra volta, parlarmi, darmi lettera, aspetterò dalle tre alle cinque. Calma, prudenza, amore. CAVE. 499

Tellina Sono tornato, scrivimi subito la tua venuta che sono molto in pensiero. Sempre tuo TELLINARO 196

Unico Pensiero Perchè resa invisibile? Per tre sere consecutive da oggi, attendo tuo segnale ora solita per consegnarti scritto. Pregoti spiegarmi tuo modo agire. Saluto. 501

Vaniglia 26 Sono veramente colpevole lungo silenzio. Spero notizie confortanti. Dimmi se prima metà novembre potrei vederti. Sono sempre lassù. Voglioti tutto il mio bene. IDEALE. 500

Ada Grazie infinite carissima tua lettera riuscitami gratissima di grande sollievo. Avrei voluto accompagnarti ma pensai separazione sarebbeci riuscita più difficile ancora. Avrei poi dovuto aspettare lassù due ore che nella profonda tristezza mi sarebbero parse un'eternità. Vidi Ines, continuano liti, facendo qualche gita avvicinerò Firenze. Sarebbemi troppo doloroso non poter vederti parlarti. Emilia non fece mai domande mio riguardo? Salute bene. Attendo presto altra tua. Addio amor mio. FELICE. 500

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia